



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - redazione@montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

**n. 4**

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXIII - APRILE 2002

## 26 APRILE

# MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

*Martedì 23. Mercoledì 24, Giovedì 25*  
ore 18 - Triduo della Madonna del Buon Consiglio

*Venerdì 26*

**FESTA PATRONALE  
DELLA MADONNA  
DEL BUON CONSIGLIO**

S. Messe: ore 8,30 - ore 9,30  
(particolarmente per i Congregati) -  
ore 11 (solenne)

Ore 11 - Prima S. Messa di don Michele  
Filippi, oriundo di questa comunità  
che il 21 Aprile sarà ordinato  
sacerdote a Roma dal Papa

ore 16 - Benedizione delle auto nel Parco  
delle Piscine (g.c.)

ore 17 - Benedizione dei bambini

ore 17,30 - S. Messa presieduta dal  
Vescovo e processione

*Sabato 27*

ore 18 - S. Messa per i Congregati  
defunti

*L'immagine della Madonna rimarrà  
esposta per tutto il mese di Maggio*



**MARIA, MADRE DEL BUON CONSIGLIO  
PATRONA DEL POPOLO DI SARTEANO**  
*prega per noi che ricorriamo a Te*

# L'EURO SENZA VOLTO

E' arrivato. Se ne parlava da tanto tempo, finalmente lo abbiamo tra le mani, lo possiamo vedere con il suo inchiostro costosissimo che cambia colore a seconda della posizione, con la filigrana multitono, con la carta speciale con fibre fluorescenti. E' l'Euro, la nostra nuova moneta, nostra e di altri 250 milioni circa di europei. Effettivamente siamo stati testimoni di qualcosa di storico, di importante perché l'Europa è importante, il dialogo tra i popoli, gli scambi di tutti i tipi, la libera circolazione di persone e di beni è importante. Anche a costo di perdere qualcosa in sicurezza. Non è facile l'unità del vecchio continente e non è fatta, ma una pietra fondamentale è stata posta. Ora, retorica a parte, vediamo un po' meglio l'Euro. Le banconote sono uguali per tutti i dodici Stati europei, le immagini sono state ideate dall'austriaco Robert Kalina e presentano sulle parti frontali finestre e portali e sul retro ponti. Le monete sono state disegnate dal belga Luc Luyckx e

anche in questo caso c'è una faccia uguale per tutti i Paesi e un retro diverso per ognuno. Ecco, se c'è un problema è proprio qui, questi soldi non hanno un volto, non una faccia stampata sulle banconote. Nelle monete da 2 Euro noi abbiamo messo Dante e spero che anche negli altri Paesi abbiano fatto lo stesso con i loro personaggi importanti, ma sulle banconote, sulle quali ci voleva una decisione unanime, non si è trovato l'accordo. Non si doveva dare l'idea di preferenza verso un dato Paese, è stato detto, ma un Mozart, un Beethoven, o un grande scrittore o uno scienziato potevano offendere? C'è però un fatto, a mio avviso, ben più grave. Sono stati completamente dimenticati i "padri" dell'Europa unita e non solo sulle monete, purtroppo. Quanto avete sentito parlare negli ultimi tempi di Robert Schumann, di Conrad Adenauer, di Alcide De Gasperi? Quando il francese Jospin, nell'incontro di Nizza si è opposto al ricordo delle radici cri-

stiane dell'Europa mi è venuto qualche sospetto. I tre grandi fondatori della Comunità Europea erano cattolici e in tale ambiente è nata l'idea dell'unità. Quindi, anche se nessuno lo ricorda, anzi, se qualcuno vuole addirittura cancellare il ricordo siamo qui a dire che l'Europa ha basi cristiane, voluta da grandi statisti profondamente credenti e il non ricordarli con un'immagine sulle banconote, è stata davvero un'occasione persa. E se l'Europa vorrà fare qualcosa di più di far passare per buono un cioccolato che buono non è o di cercare di mettere fuori legge il lardo di Colonnata o rari formaggi alpini in ossequio alle multinazionali e per evitare che i singoli Stati, spesso contraddicendo quello che dicono in pubblico, sotto sotto cerchino sempre e solo di tirare acqua al proprio mulino, sarà bene che ritorni ad ispirarsi a quelle radici cristiane malauguratamente messe da parte.

**Rossana Favi**

## UNA GOCCELA INTELIMARIE

*Troppe volte si usa questa espressione con una punta di pessimismo. Eppure il mare, seppur grande, è fatto di gocce, anche se in numero immenso. Perché questa premessa?*

*La risposta è semplice: Montepiesi ha un numero limitato di lettori, se si pensa che gli indirizzi ai quali è inviato sono meno di 2400 e che perciò, - nella migliore delle ipotesi - i lettori possono essere circa 5000.*

*Verrebbe voglia perciò di non toccare argomenti che dovrebbero interessare a milioni di persone, ma il 'tacere' qualche volta è di per se stesso un atto di omissione.*

*C'è voluta una seconda premessa per arrivare al nocciolo del di-*

*scorso! E quale è?*

*La TV - sia con la RAI che con Mediaset - ci propina sempre di più, anche nelle ore 'di punta', un turpiloquio vergognoso, film violenti, situazioni da definire eufemisticamente 'scabrose', immagini degne delle giustamente soppresse 'case chiuse', spettacoli che una volta si definivano 'a luci rosse'... Perfino artisti famosi, che non ne avrebbero certamente bisogno, si adeguano all'andazzo generale.*

*Cosa si può fare per fermare questo degrado che certamente influisce sull'oggi e sul domani del telespettatore di tutte le età?*

*Eppure ci si lamenta del peggioramento dei costumi, del dilagare*

*della droga e della violenza, dell'aumento del numero di reati di ogni genere.*

*La libertà - come ci hanno insegnato e come fermamente crediamo - si ferma quando danneggia la libertà degli altri e diventa licenza. Troppo facile è rispondere: chi non vuol vedere può spengere la TV. La violenza resta egualmente.*

*E' possibile che 'chi può' non si renda conto delle responsabilità che si assumono quelli che per i soldi non hanno scrupoli e si lasciano coinvolgere a quella che sembra una moda?*

*Siamo una voce che grida nel deserto ma, se altri ci seguiranno, il nostro grido non sarà stato fatto invano.*

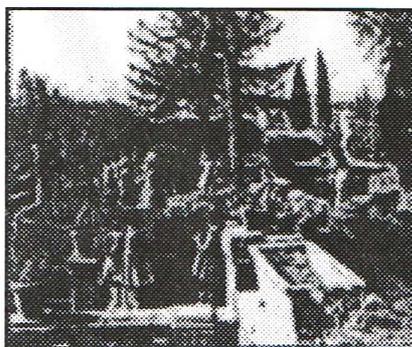
**Carlo Bogni**

## LE SUORE DEL S. VOLTO 60 ANNI CON NOI

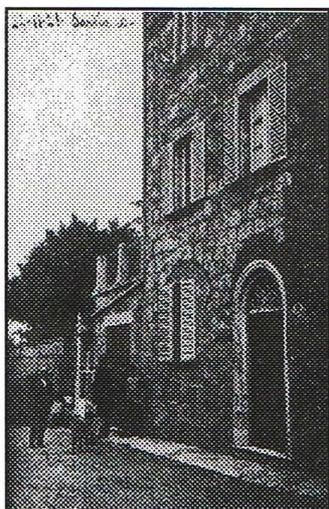
Nel Maggio del 1942, triste anno di guerra, due suore venete del S. Volto - una delle quali era suor Fernanda - con il Vescovo di Chiusi Mons. Carlo Baldini e il suo segretario Padre Lucio Migliaccio vennero a Sarteano per prendere possesso del fabbricato nella Costa del Leone (poi Via Balbo e ora Via Matteotti), donato alla loro Congregazione da Maria Cesati ved. Sudriè in segno di riconoscenza per l'assistenza da loro prestata alla figlia Rossana.

Da allora le benemerite Suore hanno svolto la loro missione nel nostro paese per tutti questi lunghi 60 anni, dapprima assistendo le orfanelle e in seguito ristrutturando l'interno del fabbricato per trasformarlo in un'accogliente Casa di Riposo per Anziani.

La stessa Suor Fernanda rimase in seguito per diversi anni a Sarteano, impegnandosi a fondo nella pastorale parrocchiale e particolarmente nel catechismo fatto anche nelle nostre campagne. Venti-



Le orfanelle assistite durante il periodo bellico e post-bellico dalle Suore del S. Volto



La villa Sudriè nel 1921. Come si vede, la facciata è rimasta pressochè intatta, dopo oltre 70 anni, anche se l'interno è completamente trasformato.

cinque anni fa Suor Fernanda andò Missionaria in un posto povero e sperduto del Brasile, vivendo da povera con i poveri e meritandosi la fama di santità, fino a che, due anni orsono, il Signore - le cui vie sono imperscrutabili - la chiamò a sé, mentre era ancora in piena attività.

Sarteano è grato alle Suore del S. Volto, che hanno svolto e svolgono un ruolo di grande importanza sociale e religiosa.

## LE CAMPANE DI SARTEANO SUONARONO DA SOLE

Nella notte del 9 Maggio 1426 un improvviso scampanio di tutti i campanili svegliò la popolazione di Sarteano, e svegliò anche i numerosi sacerdoti, i frati e i campanari. Eppure soltanto cinque secoli dopo... la corrente elettrica arrivò a Sarteano e nessuno aveva toccato le funi!

Cosa era successo? Le cronache raccontano che era morto presso Monticchiello, nella caverna che tuttora è chiamata 'la buca del beato', Giovanni Salimbeni. Non suonarono soltanto le campane di Sarteano, ma anche quelle di Monticchiello, Corsignano (l'odierna Pienza), Montepulciano, Chianciano, Castiglioncello del Trinoro, San Quirico, Rocca d'Orcia, Montalcino...

Giovanni Salimbeni era un eremita che aveva vissuto molti anni in quegli antri, guadagnandosi da vivere intrecciando canestri. La sua fama di saggezza e di santità si era sparsa dovunque, tanto che la gente lo considerò come un santo, malgrado che la morte lo avesse rapito a soli 50 anni. Lo scampanio automatico fu la conferma del giudizio degli uomini. Questo ed altri episodi, ripresi dalle cronache dei tempi, sono scritti nel recente libro di Giorgio Batini dal simpatico titolo "Beati loro", dove si possono leggere tanti altri interessanti capitoli, fra i quali quello dedicato al 'nostro' Beato Franco e quello sul famoso 'piantatore di croci' Baldassare Audibert che eresse almeno tre croci nel territorio di Sarteano nei primi del 1800.

*La mia compassione per le creature sia infinita come l'azzurro cielo. La mia mente, libera da ogni laccio, sia distaccata dai desideri terreni. Le mie meditazioni, in questo mondo d'illusione, siano come i fiori di loto, che germogliano immacolati anche se nascono dal fango. Con devozione, io rendo omaggio all'Immacolato!*

*Malgrado l'11 Settembre, non sono pochi che si lasciano tentare dai viaggi esotici. Spesso finiscono per intruparsi per una mattina o un pomeriggio in una delle tante visite guidate alla vicina città e ai suoi templi, attirati però più dallo 'shopping'. Quel poco che sa di buddhismo, di*

## FIOR DI LOTO

di Gianfranco Ravasi (da Avvenire) induismo, di zen o di qualche altra religione d'Oriente è spesso affidato ai luoghi comuni dell'Occidente e ai relativi predicatori, un po' cialtroni e un po' imbonitori che migrano da noi per ragioni non propriamente spirituali.

Ora, noi abbiamo voluto proporre una riflessione zen genuina. Questo movimento che intreccia filosofia e religione è sbocciato in India, si è codificato in Cina a partire dal V secolo ed è approdato nel XII secolo in Giappone ove si è stabilito

definitivamente.

Affido questo testo alla meditazione personale, sottolineando solo alcune parole che costituiscono il programma ascetico di questa scuola spirituale. C'è la 'compassione' verso tutte le creature; c'è il distacco dal desiderio che lacera l'anima; c'è la meditazione che fiorisce in contemplazione; c'è, infine, l'adorazione che ha come meta il divino (Buddha è l'illuminato giunto al livello più alto della comunione con Dio).

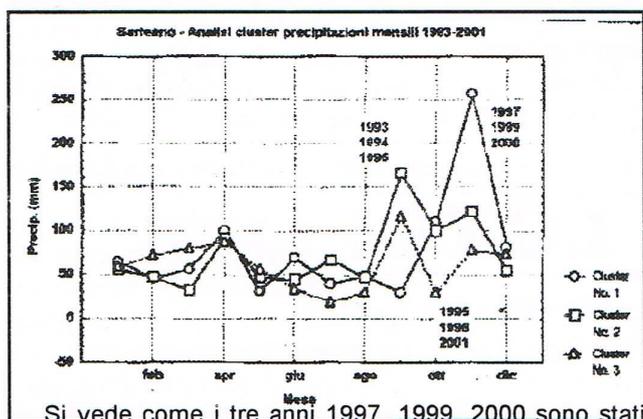
Rimane quell'immagine stupenda del fior di loto che può splendere anche nella palude...

# LE STATISTICHE METEO DI MONTEPIESI COMINCIANO A ESSERE SIGNIFICATIVE

Grazie all'opera costante e tenace del Sig. Primo Mazzuoli si dispone oggi di un prezioso insieme di dati meteorologici per Sarteano. Le osservazioni eseguite con cura si riferiscono ad una zona residenziale a bassa densità abitativa e la capannina con gli strumenti è posta su terreno erboso. La documentazione si estende per un arco di tempo di nove anni dal 1993 al 2001. Le osservazioni continuano ed alla fine dell'anno si taglierà il traguardo dei dieci anni. Come fare un consuntivo del clima sarteanese? Vi sono molti metodi convenzionali per la elaborazione di statistiche meteorologiche, ma noi preferiamo offrire qualche semplice intuitiva considerazione che possa servire a stimolare l'eventuale contributo dei lettori. In questa prima scheda ci occuperemo delle precipitazioni, mentre ci ripromettiamo di ritornare a scavare nei dati raccolti dal Sig. Mazzuoli per approfondire questo tema e collegarlo a quello della temperatura.

Uno dei primi passi che uno studioso di qualsiasi fenomeno naturale fa è quello di "dividere in classi" in qualche modo i dati raccolti. Questa operazione, fino alla prima metà del novecento veniva eseguita senza una metodologia obiettiva, seguendo l'intuito osservativo ed il buon senso, proprio come fa un agricoltore quando, esaminando i prodotti del suo campo, li separa in relazione alle dimensioni, al grado di maturazione od a qualche altra caratteristica che egli ritiene importante.

Oggi si dispone di una tecnica statistica [analisi a cluster - (cioè a blocco di dati - N.d.R.)] che consente di razionalizzare ed obiettivizzare questa operazione. Torniamo dunque, dopo questa digressione, al clima di Sarteano e proviamo a ripartire in tre classi le precipitazioni mensili occorse nel periodo 1993 - 2001 impiegando appunto l'analisi a cluster. Il risultato è esposto nella figura che segue.



Si vede come i tre anni 1997, 1999, 2000 sono stati caratterizzati da basse precipitazioni in settembre seguite poi da piogge abbondanti in novembre. Gli anni 1993, 1994, 1996 e l'altro terzetto 1995, 1998, 2001 hanno sperimentato invece un settembre relativamente piovoso seguito da un autunno inoltrato non troppo "bagnato". Vi sono poi altre caratteristiche minori che differenziano i tre gruppi: potranno essere facilmente notate osservando il grafico.

Quali sono state le implicazioni di questi diversi andamenti del clima sulla economia agricola e turistica di Sarteano?

La redazione di Montepiesi ha cominciato intervistando per voi un noto esperto di viticoltura in relazione al clima,

autore di alcuni studi sull'argomento, l'ing. Marcello Pagliari. E' stata posta la seguente domanda: "Utilizzando questa sintetica classificazione, è possibile fornire un'indicazione di quale sia il gruppo più favorevole ad un vino di qualità eccellente?" "Premesso che i soli valori di precipitazione non bastano per valutare la qualità di un'annata, che dipende anche dalla temperatura e dall'insolazione" - risponde l'esperto - "assumendo che la temperatura estiva sia la stessa per tutti i casi, posso dire che: il cluster 1 (1997, 1999, 2000) appare il migliore; il cluster 2 (1993, 1994, 1996) è caratterizzato da troppa pioggia in luglio e settembre; il cluster 3 (1995, 1998, 2001) sarebbe il migliore per la bassa piovosità in luglio ed agosto, ma forse la pioggia abbondante di settembre può aver danneggiato un poco".

Ci auguriamo di aver stimolato i lettori oltre che a libagioni ed a relative accese discussioni sul vino, anche a rintracciare nella loro memoria fatti, elementi o curiosità che possano essere in qualche modo collegati al diverso comportamento della pioggia nelle varie stagioni ed a comunicarli alla redazione di Montepiesi.

Sabino Palmieri

## MONTEPIESI METEO

2002

### MESE DI MARZO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max  
9 - 2° +24°  
(29/03) (21/03)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+7	+16	S		
2	+9	+15	S		
3	+9	+18	S		
4	+6	+16	S		
5	+5	+18	S		
6	+8	+17	S		
7	+4	+19	S		
8	+10	+15	P.C		
9	+7	+13	C	2	
10	+5	+15	P.C		
11	+5	+17	S		
12	+4	+22	S		
13	+6	+17	S		
14	+5	+19	S		
15	+7	+14	C	7	
16	+4	+18	S		
17	+6	+19	P.C		
18	+6	+17	S		
19	+5	+14	P.C		
20	+8	+19	P.C		
21	+8	+24	S		
22	+7	+22	S		
23	+6	+18	P.C		
24	+1	+6	P.C		
25	0	+9	S		
26	0	+12	P.C		
27	+1	+9	S		
28	+1	+10	P.C		
29	-2	+16	S		
30	+1	+18	S		
31	+2	+19	S		

Temperatura minima più bassa: -2° (il giorno 29), seguita da 0° (i giorni 25 e 26)  
Temperatura minima più alta: 10° (il giorno 8), seguita da 9° (i giorni 2 e 3)  
Temperatura minima media: 6,3°  
Temperatura massima più alta: 24° (il giorno 21), seguita da 22° (i giorni 12 e 22)  
Temperatura massima più bassa: 6° (il giorno 24), seguita da 9° (i giorni 25 e 27)  
Temperatura massima media: 16,2°  
Pioggia caduta in totale: mm 9 (2 il giorno 9, 7 il giorno 15)  
Il cielo è stato sereno giorni 20, parzialmente coperto giorni 9, coperto giorni 2

A cura di PRIMO MAZZUOLI

## HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Pucci Nicoletta, Aggravi Costantino, Priamo e Valeria in ricordo di Andrea, Giani Franco, Iacomini Giovannini Elena, Romagnoli Alfredo e Iris, Favetti Cioli Antonietta, Paganelli Paola, Mancini Savino, Capitini Ilio, Frizzi Carmelita in m. dei genitori Armando e Isolina, Governi Carlo, Romagnoli Urbino, Martelli Lido, fam. Poggiani in m. di Santino, fam. Mangiavacchi e Poggiani in m. di Alberto, Fastelli Ugo, fam. Mazzuoli in m. di Renato e Silvana, Sarteanetti Gina in m. del marito Eros, Muti Anna in m. del marito Iginio, Santoni Giuliano, i nipoti in m. di Federico Bologni (+ 20.3.1963), Belli Lia in m. del padre (+ 18.4.1985), Crociani Riccardo, Burani Terzilio, Mosci Fiorina in m. della figlia Maristella, Mugnai Erina, Fastelli Aurelio, Andreini Lina, Cioncoloni Primo, Marchi Rino, Pippi Leonello, Del Buono Andrea, Salvadori Alberto, Fè Oreste, Grechi Mariella, Perugini Giorgia, Mancini Guglielmo, Buoni Severino, Costantini Rita e Nello, B.U., Marcantonini Ida, Mori Clara, Fratangioli Rinaldo, Betti Anna, Fei Dino, Giani Giulio, Battiatì Elio, Ardenghi Alessandra, Cioncoloni Giovanni, Fastelli Ruggero, Rossetti Roberto e fam. in m. di Rossetti Elvio, Cioncoloni Egar, Faleri Edi, Faleri Dino, Terrosi Giuseppe, Aggravi Eliseo, famiglia de Maffutiis in ricordo di Quiro Massini, Buscemi Andrea, fam. Maccari Enzo per i suoi cari, Angiolini Rita, Rossi Della Lena Lorenzina in m. del marito Severino, Della Lena Fedro, Russotto Matteo e Marisa, Crociani Duilio, fam. Rosati in m. di Agostino, Sacco Severino un m. dei defunti Rinaldini, Morgantini Elia, Salvadori Silvio, Roton-di Ilde, Barbetti Elena, Rinaldini Giuseppe (Via di Fuori 85), Cosner Luciano, Canuti Maria, Del Balio Fidia, Mancini Marco, Baglioni Eufemio, Tistarelli Giancarlo, Chiavai Umberto, Bologni Marini Lina, Mazzetti Alfredo, Fè Borini Lidia, Rinaldi Elena in m. del padre Lorenzo, Montelatici Gilberto, Chechi Soriero, fam. Marabissi, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Vettori Giovanni, Cioncoloni Sabina, De Vecchi Margherita, Anselmi Erineo, E.T. (Torino), Quaresima Renzo, Innocenti Lorenzo, Mancini Mario (Prato), Verniani Anna, Millacci Luciano, Giulianini Guerrino, Morgantini Carletti Silvana, i figli in m. di Nardelli Concetta e Ciolfi Guido, Fastelli Pietro, Falsetti Michele, Giappichini Giampiero, Volterrani Marisa, Sagradini Bernabei Giuliana in m. di Sagradini Libero, Del Buono Franca in m. dei cari defunti la madre Anna e i fratelli Franco e Primo, Giglioni Anna, Palazzi Vincenzo, Quinti Felici Orlandina, Ciuffetti Cecilia, Romagnoli Giovanni, Ciavarrini Sabina, Mangiavacchi Franco, Mangoni Sergio, Barruffo Fabio, Bianchi Dino, Tistarelli Aldo, Magi Ugo, Fanciulli Gregoriani Lucia, Cappelletti Giuseppe di Castigioncello, Frati Carlo e Ottaviani Delia, Nocchi Carlo e Piera, Romagnoli Urbino, Chiavai Onelia, Fatighenti Spartaco in m. dei genitori, Berbeglia Olga e Ilde, Cioli Duilio e Maria Pia, Faenzi Mario, Nocchi Pierluigi, Elini Ernesto, Berna Alessandro e Ilio, Mazzuoli Primo, Menchicchi Rita, Giacometti Giovanni, Delrio Raffaele, Bifarini Silvana, Varlaro Simisi Wanda, Mazzeo Alfredo, Mencaglia Amedeo, Ciacci Giovanni, Colucci Francesca, Alessandrini Maria, Tiradritto Anna Maria, Paladini Francesco, Della Lena Luciano, Vinciguerra Aldo di Montale, Banca Valdichiana, Paolucci Stefano, Macchietti Giancarlo e Rita, Rappuoli Enzo di Via della Rocca in m. dei genitori Concetto e Maria, Cioli Giuseppe di Rapallo, Mazzetti Alfredo, Pro loco, Cresti Guido, Bernardini Anna in m. del marito Enzo, Aggravi Mario e Bonella, Di Cicco Fanelli, Americi Amerina, Severini Carla, Sarteanesi Alceo, Monti Valeria, Baric Tommaso, La Placa Giuseppe, Tropea Mario, Nocchi Alcide, Caveglia Marco, Alfieri Vittorio, Gigliotti Franco, Bifarini Anna Maria, Chierchini Gianfranco, Garegnani Gilberto, Maccari Fabio, Palazzi Vincenzo.



## STATISTICHE

MESE DI MARZO 2002

**Nati:** Bronco Giorgia di Stefano e Loi Maria Giovanna; Bussoletti Selene di Emanuele e Catignano Loredana; Marabissi Federica di Giorgio e Lucarelli Aurora; Nigi Gian Luca di Giovanni e Feri Bernardini Silvia; Nuredini Hayrie di Naser e Nuredini Mumudije

Immigrati 5

Emigrati 4

Popolazione 4526

## RALLEGRAMENTI A....

... **LEONARDO ROSSI** che il 19.02.02 si è laureato con 110/110 e lode in Scienze delle Comunicazioni all'Università di Siena, discutendo la tesi "Dal 'cure' al 'care': il termalismo nell'epoca della promozione della salute": Relatore il prof. Maurizio Franzini; contro-relatore il prof. Antonio Nicita.



... **MARTA FRANCI** che il 14.03.02 si è laureata con 110/110 e lode in Architettura all'Università degli Studi di Firenze, discutendo la tesi "Il restauro dell'Architettura secondo Francesco Milizia".

## ORARIO DEI SERVIZI U.S.L.

dopo la chiusura dell'Ospedale  
**Uff. Amministrativo - Tel. 0578 265503**  
**Presidio S. Sanitario - Tel. 0578 265086**  
**Assistenza Sociale - Tel. 0578 265504**

### OCULISTICA

Lunedì: ore 8,30 - 12,30

### ORL

1° e 3° Lunedì: ore 16,00 - 18,00

### CARDIOLOGIA

Orari ancora non noti

### PRELIEVI

dal Lunedì al Venerdì: ore 7,30 - 9,00

### PRENOTAZIONI

C.U.P. 0578 714300

Lunedì e sabato: ore 8,00 - 13,00

Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ore 14,30 - 17,30

Ci scrive Vincenzo Ruggieri

# SORELLA ACQUA, QUANTO MI COSTI!

Un tempo si diceva: "piove. Governo ladro!". Oggi col federalismo possiamo dire: piove. Comune ladro!". E vi spiego il perché.

Il Comune di Sarteano con uno stragemma niente male, sembra che, per accrescere le entrate comunali, abbia frazionato le letture ed i pagamenti riferiti ai consumi idrici, nell'intento di colpire quel nucleo familiare che, vuoi per motivi di economicità, vuoi per evitare gli sprechi, vuoi per altri motivi, riesce a ridurre i consumi del prezioso liquido che si chiama acqua tanto caro al Poverello d'Assisi. Durante il periodo estivo, sempre il Comune, esorta a ridurre i consumi e se scopre qualche utente che non rispetta gli imposti divieti, irrorà anche la multa. L'utenza potrebbe obiettare: perché devo ridurre i consumi e poi pagare sempre i previsti 40 metri cubi quadrimestrali? Cosa mi offre il Comune in cambio del risparmio di acqua potabile? Nel recente passato, come è a tutti noto, il pagamento dei consumi idrici avveniva per anno solare sulla base di un minimo, per unità abitativa (senza tener conto del numero delle persone costituenti il nucleo familiare) di 120 metri cubi per usi domestici. Da qualche anno il pagamento viene effettuato per quadrimestre sulla base di un consumo obbligatorio non inferiore ai 40 metri cubi per unità abitativa. Per cui anche se l'utenza consuma meno di 40 metri cubi viene addebitato il consumo minimo. Ciò significa che se nel quadrimestre l'utenza consuma 20 metri cubi ne deve pagare quaranta. Se nel quadrimestre successivo l'utenza consuma invece 60 metri cubi, va da sé che dovrebbe godere di un credito di 20 metri cubi pagati e non consumati nel precedente quadrimestre e pagare non 60 metri cubi, bensì 40. Vale a dire il Comune dovrebbe provvedere a conguagliare i consumi. Invece ciò non avviene. Si viene così a creare una situazione anomala con un arricchimento senza giusta causa del Comune ed un depauperamento dell'utenza. Non pare che tale comportamento possa considerarsi indenne da censura. Infatti chissà per quale arcano motivo - non noto ai più e neanche a chi scrive - l'utente è costretto a pagare un minimo imposto di 40 metri cubi quadrimestrali e no di meno. Si pensi per esempio ai singoli, che certamente hanno meno esigenze di

un nucleo familiare tipo costituito da 4 persone: coniugi e due figli. In questo caso i 40 metri cubi quadrimestrali potrebbero manifestarsi insufficienti. Mentre, la stessa quantità, potrebbe risultare eccessiva per la persona singola o per le seconde case. Qualcuno potrebbe obiettare, così come si è tentato di spiegare, con un risibile paragone: è come il biglietto dell'autobus che costa £.1500 e puoi andare da un capolinea all'altro oppure scendere a metà percorso. L'esempio è puerile tant'è che in ferrovia i prezzi sono in base alla percorrenza. In città sarebbe impossibile. Tuttavia il biglietto urbano ha una durata temporale di 70' durante i quali l'utenza può viaggiare sempre con lo stesso biglietto. Invece per i consumi idrici esiste un misuratore in base al quale l'utenza dovrebbe pagare gli effettivi consumi. Ma non finisce qui. Altro mistero è il pagamento di due servizi inesistenti: la depurazione, e la manutenzione del contatore. E' noto a tutti che il depuratore non è stato ancora progettato e posso giurare sulla Bibbia che il mio contatore non è mai stato mai mantenuto. Eppure sono servizi che ho sempre pagato. Infine, ma non per ultimo, trasparenza impone che sulla bolletta sia indicata la data della lettura. Infatti quest'ultima è determinante ai fini dei consumi quadrimestrali ed uno sfasamento influisce sulla determinazione dei consumi e potrebbe falsare i rilevamenti quadrimestrali procurando un danno di natura patrimoniale all'utenza. Va da sé che per ovviare a tale inconveniente la lettura deve essere rigorosamente effettuata alla scadenza del quadrimestre solare: 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre.

Può il Comune di Sarteano fare chiarezza?

(N.d.R. - Tutto questo discorso sarà in gran parte 'purtroppo' superato ben presto: a seguito di leggi regionali (legge Galli) - come hanno riportato anche i quotidiani il 7.3. - Sarteano ha dovuto aderire a un Consorzio - ATO 6 - che gestisce le acque del territorio. Entro quattro anni in tutti i 56 Comuni dell' 'ATO 6' sarà applicata la stessa tariffa media: 1 Euro che dovrebbe salire a 1,35 nel 2012 e andare a 1,18 nel 2022.

Conseguenze negative per Sarteano: aumento della tariffa media a metro cubo; cioè da 0,74 nel 2001 a 0,95 nel 2002. Radicofani invece, che pagava più di noi, scenderà da 1,12 a 1,09, e così pure San

Casciano che scenderà da 1,61 a 1,31.

*Vantaggi promessi: investimenti probabili di circa 3 milioni di Euro (cioè circa 6 miliardi di lire) per manutenzione straordinaria e ordinaria, un buon servizio, qualità dell'acqua, rispetto dell'ambiente, depurazione ecc.. La scelta del Comune è stata comunque obbligata.)*

## W LA PICCOLA ITALIA

I lettori di "Montepiesi" sanno che il giornale è schierato dalla parte di coloro che si battono per evitare che i paesi sotto i 5000 abitanti muoiano, con gravi problemi per il territorio e per la nostra cultura. Con piacere stiamo vedendo che finalmente sta cambiando qualcosa. Infatti l'organizzazione "Legambiente", dopo aver fatto appropriate indagini, ha raccolto e presentato una proposta di legge sottoscritta da parlamentari di tutti gli schieramenti. Tredici articoli per promuovere e sostenere le attività economiche, sociali e culturali nei piccoli comuni, tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale che custodiscono, assicurare ai cittadini un sistema efficiente di servizi territoriali cosicché non sia un handicap l'abitare in un piccolo comune. "Bisogna investire - ha detto l'on. Realacci, presidente di Legambiente - nella peculiarità di questa piccola grande Italia, in queste migliaia di centri storici che custodiscono l'immenso patrimonio culturale e storico, naturale ed enogastronomico del Paese". In Europa molte nazioni si sono prefissate politiche di tutela e di valorizzazione.

Ecco alcune iniziative della proposta di legge:

- Agevolare gli affitti per le abitazioni e gli spazi commerciali
- Mantenere in vita le strutture scolastiche, i presidi sanitari, la caserma dell'Arma dei Carabinieri
- Dare la possibilità di pagare le bollette negli esercizi commerciali, recuperando la figura dei vecchi 'empori'
- Garantire la presenza dei distributori di benzina sul territorio
- Incentivare lo sviluppo imprenditoriale e agricolo anche nelle sue espressioni più minute.

# 1902 - IL PRIMO SCIOPERO A SARTEANO

*Dalle memorie inedite di Guglielmo Peccatori*

In uno di quegli anni, e mi pare che fosse proprio il 1902, fu proclamato a Sarteano il primo sciopero dei contadini. Incominciava allora a diffondersi da quelle parti l'idea socialista, che attecchì prima a Chiusi e poi a poco a poco si propagò nei paesi vicini.

A Sarteano ci saranno stati non più di una diecina di socialisti dichiarati; tuttavia fu possibile fondare una lega di contadini, i cui dirigenti riuscirono a indurre la maggioranza dei soci a scioperare.

Non ricordo con precisione quanto durò lo sciopero, ma certamente più di quanto prevedessero i proprietari, che vollero tuttavia tener duro, respingendo ogni richiesta dei coloni. In quell'occasione il paese era affollato come nei giorni di fiera. Tutto il contado affluiva in piazza e nelle vie principali fin dalle prime ore del mattino e soltanto verso sera ritornava pian piano alle sue case di campagna. Più che scioperanti i contadini, specie i giovani e le ragazze, sembravano in festa, vestiti tutti come le domeniche.

Per ragioni di pubblica sicurezza, furon mandati dei rinforzi di truppa e precisamente un plotone di fanteria e uno squadrone di cavalleggeri. L'ultimo giorno di sciopero s'incominciò a ordinare lo scioglimento dei raggruppamenti di più di tre persone. Il delegato di pubblica sicurezza (oggi si dice Commissario), accompagnato da due carabinieri, girava per la piazza intimando: "Scioglietevi, circolate."

I capannelli lì per lì si scioglievano, ma passato il delegato, quasi subito si riformavano. Questo giochetto, che faceva ridere e divertire i ragazzi, durò per un po' di tempo. Alla fine si udirono degli squilli di tromba e fu ordinato il caricar'arme a una doppia fila di soldati schierati da un lato della piazza. In un batter d'occhio la

folla, presa dal panico, si squagliò per i vicoli del paese e per le strade di campagna, caricata e inseguita dai soldati di cavalleria. Qualcuno rimase contuso e ferito ma non ci fu nessun caso grave. Vedo ancora nella piazza rimasta completamente vuota quel plotone di soldati schierati dietro a un ufficialetto che braveggiava con la sua sciabola sguainata. Dopo poco esce dai locali della Lega un gruppo di persone e s'incammina verso la piazza.

Ma sbuca subito da qualche parte il delegato coi carabinieri e il gruppo viene fermato.

C'è uno scambio di parole fra i due gruppi, poi ciascuno prende la sua strada. Si viene a sapere che tra quelli usciti dalla Lega c'era un deputato socialista, l'on. Bissolati fatto venire da Roma perché trovasse una soluzione della vertenza. Io avevo assistito a queste ultime vicende dello sciopero dalla finestra di un coinquilino che rispondeva sulla piazza. Si seppe poi che l'on Bissolati, fatto costatare che lo sciopero era stato mal preparato, ne avesse consigliato la sospensione. Infatti i contadini ripresero subito il lavoro senza avere ottenuto nulla.

Vi fu un seguito di delusione e di sconforto tra i fautori dell'agitazione e gli avversari ne gongolarono. Questi ultimi erano chiamati allora col nome generico di forcaioli, mentre gli altri si chiamavano semplicemente socialisti. A quei tempi c'erano lassù questi due soli partiti. Il primo era in grande maggioranza e divenne ancora più forte dopo il fallimento dello sciopero. Allora io seguii il mio babbo, che era un conservatore irremovibile e così avverso ai socialisti che li avrebbe messi tutti fuori legge.

Qualche giorno dopo lo sciopero, stando alla finestra di quel mio coinquilino, vidi passare in piazza un mio coetaneo, che per

caso si volse a me. Sapendo che quello era socialista gli feci un gesto di scherno. Mi rispose immediatamente con un altro gesto per farmi capire che gliel'avrei pagata. C'incontrammo non molto tempo dopo per la via di fuori. Quello, senza tanti preamboli, mi saltò addosso per picchiarmi; io reagii e ce le sonammo di santa ragione. Erano presenti alcuni nostri compagni e ci separarono. Non mi pare che i miei genitori venissero a conoscenza della cosa; io non gliene parlai di certo, perché ben sapevo che mi avrebbero dato torto. Non era facile che mi dessero ragione quando litigavo con qualcuno; in questo caso poi avevo provocato e ben mi stava, se ne avessi subito le conseguenze. Mio padre mi diceva:

*"Io non ne ho mai prese da nessuno. Non ho mai dato fastidio a nessuno e nessuno ha mai dato fastidio a me. Tu devi fare altrettanto."* La mia mamma poi si addolorava, se veniva a sapere che mi ero accapigliato con qualcuno e mi faceva lunghi predicozzi.

## ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

### RACCONTO BREVE

#### Anagramma ( frase 8 )

Claudio era bravo e buono: qualcuno diceva che **ERA SANTO**. Una sera, una **NOTA SERA**, mi disse: " **ORA SENTA**, stasera per me è una **SERATA NO**, perché mi hanno rubato l'armadio bianco con **ANTE ROSA** e finiture in oro. Eppure non ho il **NASO A TRE** narici.

*Anagrammando le parole in stampatello, si otterrà per 5 volte il solito nome. Un " qualcosa " di cui si occupa sempre Montepiesi.*

sei volte SARTEANO

# CENNI STORICI

## DI CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO

*Da una pubblicazione di don Enrico Bellucci, nato nel 1884 e morto nel 1974, che fu parroco di Castiglioncello per oltre 50 anni, compresi i duri anni della guerra 1940-1945 quando rischiò di morire per una rappresaglia tedesca - (segue dal n.2-3 del 2002)*

(Capo III) - Ormai è accertato che gli storici che hanno trattato del paese fanno risalire l'etimologia del nome - Castiglioncello del Trinoro - al suo stemma, dove si vede un piccolo leone che sorregge con le gambe un castello sormontato da tre punte d'oro (Castrum leoncelli trina aurum), come si vede nell'albero genealogico Piccolomini del 1300, cioè, tradotto in volgare, Castiglioncello del Trinoro. Altri hanno sostenuto che il nome derivi da Castrum tria latronum, però non c'è traccia del nome di nessuno di questi ladri mentre si conosce il nome di Ghino di Tacco per quanto riguarda Radicofani. Si sa invece che molti di questi castelli costruiti in luoghi inaccessibili e fortificati, erano rifugi degli assalitori delle carovane che passavano per la Via Cassia: l'esempio più eloquente è quello di Pienza, che si chiamava 'Corsinianum latronum', e quindi Corsignano, prima che Enea Silvio Piccolomini, signore di quella località, diventasse Papa con il nome di Pio II e facesse trasformare il paese dal Rossellino.

(Capo IV) - L'origine di questo abitato è certamente preistorica: doveva esistere anche al tempo degli Etruschi. Se no, come si potrebbe spiegare che a poca distanza si sono trovati tanti cimiteri di quelle popolazioni? Si è constatato che, scendendo verso Chiusi, continuano le tombe preistoriche quasi senza interruzione. Il titolo di 'Pieve' (dove era il fonte battesimale), conferma l'origine antichissima e l'avvento del Cristianesimo fin dai primi tempi.

(Capo V) - Fin dall'alto Medioevo, quando i Longobardi, popolo barbaro, si convertirono al Cristianesimo, divennero docili e si dedicarono all'agricoltura, favorendo il nascere di Monasteri, Ospizi e Ospedali, si hanno notizie storiche su

Castiglioncello del Trinoro.

Una pergamena 'Amiatina' scritta a Roselle (Grosseto) nell'anno 867 ci parla di una permuta di castelli e poderi tra i figli del fu Petrone di Chiusi con Wingisi, conte di Siena: da questi antichi magnati ebbe origine la consorzeria dei Conti di Marsciano, dei signori dell'Ardenza, dei Visconti di Campiglia, dei Manenti di Sarteano e di Castiglioncello del Trinoro che ebbero tutti giurisdizione sui terreni di questi castelli. Quindi il nostro paese esisteva di certo anche prima di allora.

*(Saltiamo la pagina in cui Don Enrico Bellucci ha tratteggiato in grandi linee le vicende tra il 1072 e il 1170, nelle quali si parla del nostro Castiglioncello anche come*

*'Castiglioncello senese', fino all'acquisto da parte dei Salimbeni di Siena.)*

Salimbene Salimbeni offrì a Siena 20.000 fiorini (altri parlano di 100.000) per avere la Rocca a Tennenano, Montecuccoli, Castiglioncello del Trinoro, Castel della Selva e Monte Orsaio. Senonché, il 4 Settembre 1260, dopo la battaglia di Monteaperti, vi fu la Dieta di Empoli ove, per virtù dei Farinata, fu scongiurata la distruzione di Firenze per cui, il 10 Novembre 1260, a Castelfiorentino la stessa Firenze cedeva ai Senesi tutti i diritti su Montalcino, Montepulciano, Castiglioncello del Trinoro, Campiglia ed altri castelli, corti e distretti.

*(segue)*

*Divenuto erroneamente sinonimo di secoli bui, il Medioevo eu-*

*ropeo invece ha lasciato importanti elementi positivi nella storia della nostra civiltà, anche prescindendo dal consolidarsi del Cristianesimo e dalle suggestive chiese romaniche (a Sarteano ne abbiamo ancora tre esempi), dalle magnifiche cattedrali gotiche e dagli imponenti castelli. Al Medioevo infatti dobbiamo grandi e piccole invenzioni che tuttora migliorano la qualità della nostra vita, invenzioni che sono riassunte in un recentissimo libro della ricercatrice Chiara Frugoni, la stessa studiosa che qualche anno fa pubblicò un grosso studio su San Francesco, nel quale ha ricordato anche la presenza a Sarteano del Serafico Santo. Fra queste 'invenzioni' citiamo, in ordine sparso, l'Università, la car-*

### IL MEDIOEVO QUESTO SCONOSCIUTO

*ta, il libro, la stampa a caratteri mobili, i numeri arabi, lo zero, la data*

*della nascita di Cristo, le banche, i notai, i Monti di Pietà, la scala musicale, il nome delle note musicali, gli occhiali, la nascita dei liberi Comuni. Allo stesso periodo dobbiamo i bottoni, le mutande, i pantaloni, i vetri alle finestre, il camino. Cominciammo a usare i tavoli ove mangiare e le forchette. I gatti entrarono nelle nostre case. Antichi giochi cominciarono a diffondersi (pensiamo alla tavola reale, agli scacchi e alle carte da gioco). Si cominciò a conoscere l'anestesia per lenire il dolore nelle estrazioni dentarie e negli interventi chirurgici. L'elenco continua, ma quanto sopra è sufficiente a far meritare al Medioevo un po' della nostra gratitudine.*

*Carlo Bogni*

## QUANDO SANTA VITTORIA FU 'SCOPERCHIATA'

Sono tornati altri resti degli affreschi che una volta ornavano la millenaria chiesa di Santa Vittoria. Sono quelli del catino absidale, mentre quelli delle pareti e delle colonne tornarono oltre venti anni fa e quelli della parte superiore della volta verranno restaurati nel 2003. Era certamente una chiesa bellissima, con le sue tre navate, tutta affrescata.

Nacquero però i problemi legati alle sepolture, e se è vero che nei primi secoli del cristianesimo i cimiteri erano per lo più fuori dalle mura, è anche vero che successivamente i morti furono sepolti intorno alle chiese (come ancora è possibile vedere in molti paesi del Nord Italia e nell'Europa Centrale), e infine nel loro interno per tenere i defunti il più vicino possibile alle sacre reliquie, malgrado che questa pratica fosse avversata da molti ecclesiastici e anche da San Carlo Borromeo.

Poi la scienza dimostrò che esistevano i germi, causa di infezioni e di epidemie e le leggi cambiarono. Fin dal 1765 - quindi molto prima della rivoluzione francese - il parlamento francese aveva proibito la sepoltura nelle chiese e poiché la cultura francese influenzava quella della nostra penisola, alcuni 'antichi Stati italiani', fra i quali il Granducato della Toscana, si uniformarono al progresso, progresso che però per un certo periodo degenerò: si era arrivati addirittura alle fosse comuni, dove il morto era contrassegnato da un numero, senza nemmeno nome e cognome. Questa usanza durò a lungo anche a Sarteano, se si pensa come riportato nel n°1 di Montepiesi di quest'anno - che nel 1875 i nostri pubblici amministratori si meravigliarono che fosse durato tanto a lungo "l'uso barbaro delle fosse comuni". Comunque in base alle nuove leggi il seppellimento fu portato nella chiesa di Santa Vittoria, un edificio ancora aperto al culto ma meno frequentato delle chiese all'interno delle mura. arrivato fino ai nostri tempi con il nome di 'cimitero vecchio'. La chiesa fu scopercchiata, dall'antico portale al transetto, e probabilmente fu nello stesso tempo demolito il campanile (non si sa se a vela o verticale). Limitato dai muri esterni, questo edificio non fu più sufficiente ai bisogni di Sarteano quan-

do cessò la 'barbara usanza' delle fosse comuni e i seppellimenti furono fatti nel poco spazio delle navate e del campo. Fu così necessario costruirne uno nuovo, e il progetto fu affidato all'Ing. Amerighi (vedi Montepiesi n.1 dell'anno corrente). Male fece la Soprintendenza ai monumenti a levarne ogni traccia, quando negli anni cinquanta dello scorso secolo tolse ogni segno cimiteriale, alla vana ricerca di una cripta. In quell'occasione furono ricostruite le parti delle absidole laterali in rovina, fu riparato il tetto delle absidi stesse, ma fu distrutto anche il cancello di legno sul quale era l'interessante scritta: *'ibitis, ibimus, ibunt - nari ignari conditione pari'* (ve ne andrete, ce ne andremo, se ne andranno - chi ci ha capito qualcosa e chi non ci ha capito niente: tutti nelle stesse condizioni).

Quindi gli affreschi delle pareti, dai primi del 1800 fino alla fine degli anni cinquanta - quando insieme al dott.

Domenico Bandini riuscì a far staccare gli affreschi e a farli restaurare conservativamente dalla competente Soprintendenza alle Gallerie - le intemperie per oltre 150 anni regnarono sovrane provocando danni parziali ma irreparabili alle pitture, come è possibile vedere negli 11 pannelli da allora conservati in San Francesco (il primo a destra entrando, cioè il dodicesimo, proviene invece dall'attiguo chiostro dell'ex convento francescano e è attribuito alla scuola di Jacopo di Mino del Pellicciaio, come la sinopia ivi rimasta).

Grazie soprattutto agli Arrischianti, Santa Vittoria è tornata a nuova vita negli ultimi anni, dopo che a lungo era stata da tutti trascurata e abbandonata. Sta ai Sarteanesi di oggi e di domani tenere in debito conto questa Chiesa romanica ancora assai bella e suggestiva, anche se la moderna civiltà ha fatto di tutto per danneggiarla.

Carlo Bogni

## IL CANTO DELLA LODE (2)

*Il titolo di questi articoli sulla Liturgia delle Ore viene dalle prime due parole della costituzione apostolica "Laudis canticum" di Paolo VI del 1 Novembre 1970. Nell'introduzione si legge: "Il canto delle lode, che risuona eternamente nelle sedi celesti, e che Gesù Cristo, sommo sacerdote, introdusse in questa terra di esilio, la Chiesa lo ha conservato con costanza e fedeltà nel corso di tanti secoli e lo ha arricchito di una mirabile varietà di forme". Quindi da quando Gesù ha preso la natura umana la lode di Dio espressa con parole di adorazione, propiazione, intercessione viene presentata da lui, sommo sacerdote, al Padre a nome e per il bene di tutti. La preghiera dei salmi è pertanto preghiera di Cristo e della Chiesa. Il Figlio, fin dall'eternità è partecipe della lode che unisce lui al Padre e allo Spirito Santo e tale lode non si è mai interrotta, anzi è consegnata da Cristo alla Chiesa. La preghiera della Chiesa è dunque preghiera di Cristo che ieri-oggi-sempre canta presso il Padre. La nostra è una preghiera cristiana in quanto è partecipazione alla preghie-*

*ra di Cristo al Padre nello Spirito. Per mezzo del Battesimo Cristo ci unisce a sé come membra del suo corpo che è la Chiesa e possiamo condividere con lui la consacrazione sacerdotale (è il sacerdozio detto "comune", di tutti i fedeli, per differenziarlo da quello "ministeriale", dei sacerdoti, che si basa oltre che sul Battesimo sul sacramento dell'Ordine) che ci abilita a esercitare il culto del Nuovo Testamento che non deriva dalle nostre forze, ma da Cristo stesso. La Liturgia delle Ore è Cristo che prega in noi e noi che preghiamo in Cristo. La riforma liturgica ha messo in evidenza l'importanza della celebrazione comunitaria della Liturgia delle Ore, "Principi e norme" che regola la preghiera al numero 20 mette al primo posto la celebrazione in comune di tutti i fedeli e al numero 27 dice: "Anche i laici imparino ad adorare il Padre in Spirito e verità anzitutto nell'azione liturgica, e si ricordino che mediante il culto pubblico e la preghiera raggiungono tutti gli uomini e possono contribuire non poco alla salvezza di tutto il mondo".*

Rossana Favi

Nei giorni 9 e 10 Marzo gli alunni della IV B e i loro insegnanti della Scuola Elementare di Sarteano hanno avuto una straordinaria e imprevedibile esperienza: hanno girato una scena scolastica per la popolare trasmissione televisiva pomeridiana *Geo & Geo* di RAI 3. È stata ricostruita una giornata scolastica della scuola rurale della Foce, fondata dai Marchesi Antonio e Iris Origo nel 1935 per i figli dei contadini della Val d'Orcia, dopo la 'bonifica' voluta dagli stessi Origo. L'au-

# Geo & Geo



la dove la scena è stata girata era stata allestita con arredi d'epoca, forniti dal Museo della Didattica della terza Università di Roma.

La Maestra Lucia ha scelto, fra tutti i temi degli alunni-attori, i tre che seguono, in quanto espongono le sensazioni dei bambini nei tre momenti principali della vicenda: la comunicazione della scelta fatta dal regista della trasmissione, la visione dei vestiti necessari per la scena, la scena che rivedremo per circa 8 minuti in TV entro il prossimo Giugno.

## titolo del tema: UN'ESPERIENZA ENTUSIASMANTE

**Tema A - Sarteano, 13.03.02 -** Un giorno, ritornati dalla ricreazione, la maestra ci disse: "Una volta ho fatto delle ricerche su una scuola rurale di tanti anni fa e su una maestra che viveva lì. La mia ricerca è piaciuta a un regista della televisione, che ci vuole fare un documentario; però gli ci vogliono dei bambini e siccome io sono la vostra maestra ho scelto voi".

Venerdì 8, alle ore 20 il regista ci ha riuniti per guardarci i vestiti, poi ci ha detto che questo documentario si vedeva su Rai Tre a Geo e Geo.

Il Sabato dopo dovevamo andare alla scuola vecchia della Foce per girare il documentario.

Per prima cosa dovevamo fare i percorsi; alcuni arrivavano a scuola con il calesse, alcuni con la bici e alcuni a piedi. Io andai con il calesse. Quando avevamo finito era tanto freddo e io mi coprii con lo scialle. Poi ci hanno mandato a fare pranzo.

Di pomeriggio abbiamo girato il dettato in classe.

La Domenica ci hanno portato in un bellissimo giardino e ci hanno fatto fare la corsa con i sacchi.

Sono stata molto felice di fare una nuova esperienza.

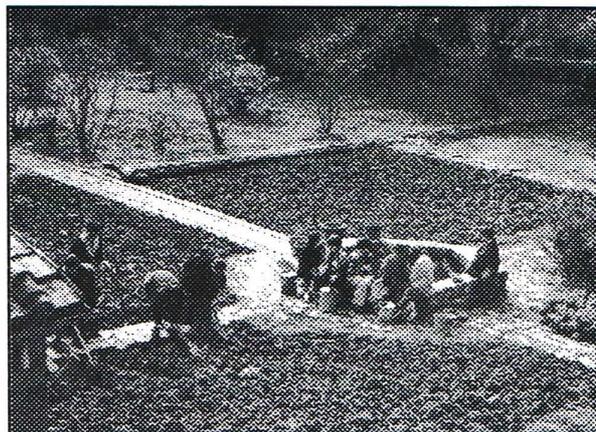
**Tema B - Venerdì 8 Marzo** io sono andata al Santa Chiara per far vedere al regista Bruno Testori se i vestiti andavano bene.

Non appena siamo arrivati al Santa Chiara ci siamo messi nei tavolini e abbiamo giocato a morra cinese.

Quando il regista è arrivato noi abbiamo smesso di giocare e abbiamo iniziato ad ascoltarlo. Quando il regista ha finito di parlare, si è fatta una fila lunga davanti a lui.

Quando è toccato a me, il regista mi ha detto che mi ci voleva uno scialle e poi mi ha detto che la maglietta che indossavo non andava bene.

**Tema C - Io, i miei compagni e le maestre Sabato e**



Domenica siamo andati ad una scuola vecchia in località La Foce.

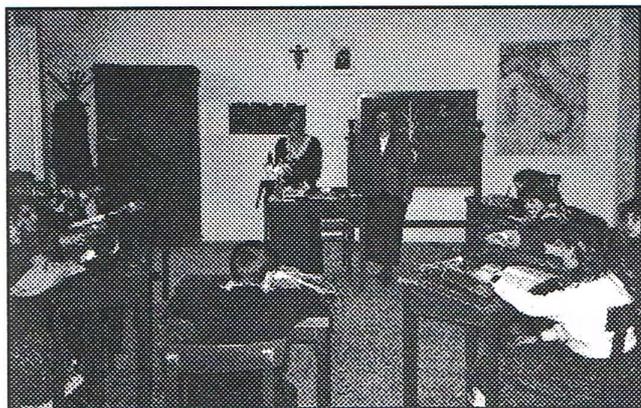
Appena arrivati siamo andati dentro alla scuola e abbiamo aspettato il regista Bruno Testori.

Nel pomeriggio del Sabato io, i miei compagni e la maestra Lucia siamo andati nella classe della Foce a fare il dettato sulle cipolle.

La Domenica mattina io e i miei genitori siamo andati ad un podere dove ho fatto dei pezzi di strada con il cavallo.

Appena finito siamo andati alla scuola dove ci aspettava il regista per fare l'orto. Io, alcuni compagni e la maestra Lucia abbiamo zappato e messo le cipolle nella terra. Poi abbiamo fatto pranzo e siamo andati nel giardino della Marchesa a fare la corsa dei sacchi.

Per me quel giorno, anche se è stato faticoso alzarmi presto, è stato il più bel giorno che ho passato.



## LE VIA CRUCIS PER LE NOSTRE STRADE

Anche la Quaresima del 2002 ha visto le Contrade impegnate nelle 'Via Crucis' nel loro territorio. L'inizio è stato quest'anno un po' stentato per il tempo e per varie altre ragioni, ma man mano che ci si avvicinava alla Pasqua il numero delle persone è aumentato ed è diventato consistente. L'iniziativa di don Fabrizio ha trovato quindi favorevole risposta e la pia pratica devozionale nelle vie del centro storico e in quelle limitrofe ha confermato pienamente la sua validità che consiste nel ripercorrere e meditare le tappe delle ultime ore del Figlio di Dio, venuto sulla Terra per far comprendere a tutti l'Amore del Padre per l'umanità.

## MUSICA

Al momento di andare in macchina è ancora disponibile qualche posto per accompagnare a Bamberg (Germania) la banda della Società Filarmonica nella sua terza partecipazione a un concorso internazionale, dal 7 al 12 Maggio p.v. Proseguono tutti i Venerdì le prove dei musicanti, come proseguono tutti i Mercoledì le lezioni gratuite della scuola di musica nella sede della Società Filarmonica stessa.

## ARTISTA LOCALE: A TE!

Vuoi esporre le tue opere nelle vetrine della Pro loco? E' sufficiente sottoscrivere la speciale tessera 'Socio Pro loco - espositore' (€ 13). Potrai così scegliere, compatibilmente con la disponibilità, il periodo che più ti interessa.

Per informazioni puoi rivolgerti al 'Punto Pro loco' di Piazza XXIV Giugno 11 nei giorni Mercoledì-Giovedì-Venerdì dalle ore 16, alle ore 18.

## ORA LEGALE: SAPERNE DI PIU'

L'ora solare tornerà la notte tra il 26 e il 27 Ottobre. La prima volta che l'ora legale fu adottata in

# BREVI

Italia fu nel 1916, dal 3 Giugno al 30 Settembre. Poi, fino al 1920, fu anticipata a Marzo. Dopo un'interruzione di 20 anni, fu adottata di nuovo nel 1940 fino al 1948; in quello stesso anno fu anticipata al 29 Febbraio. Per 18 anni fu adottata per tutti i 12 mesi successivi finché, nel 1966 durò dal 22 Maggio al 24 Settembre. Nel 1980 l'ora legale fu anticipata al 6 Aprile. Dal 1981 fino ad oggi è sempre stata adottata dall'ultima Domenica di Marzo all'ultima di Ottobre.

## PHILIP GOURD

I nostri lettori ricorderanno quanto Montepiesi ha scritto sul soldato che per primo 'liberò' Sarteano entrando dalla Porta San Martino il 24 Giugno 1944, e che negli ultimi anni è tornato nel nostro paese, dove ha fatto alcuni amici. Recentemente sul periodico del Parco storico di Monte Sole è apparso un suo articolo, nel quale descrive l'avanzata vittoriosa del Terzo Battaglione della 24ª Brigata delle Guardie Reali, che faceva parte della Sesta Divisione Sudafricana dell'VIII Armata Alleata, dopo la liberazione di Sarteano.

## UN'AREA DI GRANDE INTERESSE

è stata identificata nel nostro altipiano dagli studiosi del Rotary Club della nostra zona, presieduto da Luigi Baldi. Il progetto è stato presentato a Chianciano, alla presenza delle massime autorità del nostro paese, del Soprintendente ai Beni Artistici della nostra Provincia, del Vicario generale della Diocesi, del Presidente della Commissione sull'Ambiente del Consiglio Regionale e di altre numerose autorità. L'area che il progetto vorrebbe valorizzare va

da Santa Vittoria al limite di nord - nord est del nostro altipiano e interessa un tratto della Via Cupa e una necropoli etrusca, le edicole e chiese della Madonna dell'Uccellino, della Madonna del Portoncino, della Madonna del Mal di capo e della Madonna delle Spiagge con i relativi affreschi, la Via Antica dei Molini comprendente i Molini ex Bargagli e Sini (evidente l'eccezionalità della presenza di mulini in un altipiano, dovuta alle sorgenti e alla pendenza dell'altipiano stesso), la croce del 'pio Baldassarre' ecc...., Il progetto ha grande valenza artistica, storica, archeologica, religiosa, nonché turistica ed economica.

## SUOR IVANA CON LE CATECHISTE DEL 1998



## ENRICO RAVA A SARTEANO

Nei tre giorni di grande jazz che la Nuova Accademia degli Arrischiati ormai tradizionalmente organizza a Sarteano e che si svolgeranno nei giorni 20-21-22 Giugno in Piazza San Lorenzo, è prevista l'eccezionale partecipazione del più famoso jazzista italiano Enrico Rava, che si presenterà Sabato 22 con il suo famoso nuovo quartetto (tromba, sax baritono, contrabbasso e batteria). Il ritorno a Sarteano di Enrico Rava ha destato grande attesa in tutti gli appassionati del jazz. Nel prossimo numero daremo i particolari di questa rassegna musicale, che si è ormai affermata in tutta la zona.

(Segue a pag. 12)

(Segue da pag. 11)

## I PATTINATORI DI OGGI RINVERDIRANNO GLI ALLORI DEL 1968?



da sinistra: Nardi Daniela, Andreini Francesco, Russotto Maria Bruna, Rossi Lorenzo, Menchetti Daniela, Andreini Eleonora, Pacchierini Antonella

### L'ARTICOLO 18, QUESTO SCONOSCIUTO

Al momento di andare in macchina, ancora - e da tempo - si discute su questo articolo del codice dei lavoratori. Quanti però sanno come stanno le cose? L'articolo 18 dice che il giudice è tenuto a reintegrare il lavoratore licenziato senza giusta causa nelle aziende con più di 15 dipendenti. La proposta del Governo che ha provocato la ferma opposizione delle minoranze è stata quella di prevedere, in via sperimentale per quattro anni, la possibilità di licenziamento senza giusta causa con equo indennizzo in tre soli casi:

- 1 - per i lavoratori emersi dal nero;
- 2 - per i lavoratori la cui assunzione fa superare all'azienda la soglia dei 15 dipendenti;
- 3 - per i lavoratori i cui contratti a tempo determinato siano trasformati in contratti a tempo indeterminato, ma solo per le aziende situate nel Mezzogiorno del Paese.

In ogni caso la proposta governativa prevede che, dopo due anni, venga fatta una verifica per valutare gli effetti della nuova norma sul mercato del lavoro e sulla occupazione.

**UN CONCERTO APPLAUDITISSIMO** è stato quello offerto il 26 Marzo a favore dei bambini del Guatemala assistiti dall'Associazione Mani Amiche, nella Chiesa di San Lorenzo, da un coro americano in tournée in Italia dal 22 al 29 Marzo. Il coro, lo "Chamber Singers" della Georgia, era composto da 38 cantanti professionisti. Particolarmente entusiasmante è stata l'esecuzione dell'Ave Maria di Anton Bruckner, per la quale i coristi si sono disposti lungo le pareti della navata centrale, affollata di pubblico. Ben tre sono stati i bis richiesti e ottenuti. L'organizzazione è stata curata da "Il Sasso", importante scuola di lingue, in collaborazione con la Nuova Accademia degli Arrischiati e l'Associazione Mani Amiche,

## QUANDO C'ERANO LE SALESIANE

A Sarteano sono oggi presenti due Congregazioni delle 627 esistenti sulla Terra secondo i dati ufficiali: quella della Sacra Famiglia e quella del S. Volto. Le Religiose in Italia sono 81.723 e le Case 10.063. Fino a pochi anni fa c'era una terza Congregazione, quella delle **S u o r e** Salesiane, alla quale devono la loro formazioni diverse generazioni di Sarteanesi.



da sinistra: Luca Poli, Loredano Mazzuoli (il Gatto), Sergio Bogni, Stefano Rappuoli

**ALDO ROMAGNOLI** è un Sarteanese doc, che - una volta raggiunta la pensione - ha valorizzato le sue doti artistiche, scolpendo la pietra e ricavandone caratteristiche figure che sanno di antico. La tradizione scultorea dei nostri abitanti, che annoveravano oltre tutto i più bravi scalpellini della zona, dei quali abbiamo già scritto, continua dunque non solo con Soriero Chechi e con Dino Terrosi e gli altri che abbiamo già nominato, ma anche con Aldo Romagnoli le cui creazioni hanno un nome caratteristico: "sculture aldoriane".

(Segue a pag. 13)

(Segue da pag. 12)

**UNA SUONATINA A QUATTRO ZAMPE**

**FRANCESCO ANDREINI** è ora Consigliere comunale a Siena. E' la prima volta che, almeno in anni recenti, un nostro concittadino è eletto nel Consiglio Comunale del nostro capoluogo di Provincia, ed è giusto fargli i più vivi rallegramenti.

**FINE ANNI TRENTA:** la fontana di piazza spostata davanti alla tipografia



# San Giorgio: Il Santo degli Scout

Il 23 Aprile è una data importante per gli Scout di tutto il mondo e quindi anche per gli scout di Sarteano che ormai, fin dai tempi di 'don Patrizio' - che dopo i suoi anni sartheanesi è stato parroco di Sarteano e ora è parroco di Montallese e Cappellano dell'Ospedale di Nottola - hanno rinverdito gli allori dei primi anni del dopoguerra quando questa bellissima organizzazione fece la sua prima breve comparsa nel nostro paese. Chi ha vissuto, come me, l'esperienza dello scoutismo, non può dimenticare per tutta la vita i bei giorni dei campeggi e della 'vita di riparto', i 'grandi giochi', gli insegnamenti di Baden Powell: lealtà, generosità, amicizia, buona azione quotidiana, grande rispetto dell'ambiente... I 'fuochi di bivacco', i canti, le preghiere, le lunghe camminate, le notti sotto le tende, suscitano ricordi incancellabili: formano l'uomo e il cristiano. Le amicizie scout durano tutta la vita, e lo posso testimoniare dopo ben 60 anni dalla mia prima 'promessa'. Già, la promessa. Proprio per la festa di San Giorgio, il 23 Aprile, gli scout di tutto il mondo rinnovano la promessa che consiste nell'impegno a rispettare tutti i principi che lo scoutismo insegna. Questa data fu voluta proprio dal fondatore, l'inglese Baden Powell, perché San Giorgio è il patrono dei 'Cavalieri'. E gli Scout sono veri 'cavalieri dell'amore verso il prossimo'.

Chi era Giorgio? Era figlio del persiano Geronzio e della cappadoce Policronia. L'imperatore dei Persiani, Daciano, convocò 72 re a lui sottoposti, per studiare una condotta comune per annientare il Cristianesimo che stava facendo tanti proseliti fra la sua gente. Fu allora che Giorgio di Cappadocia, alto e valoroso uffi-

ziale dell'esercito persiano, si dichiarò cristiano, andando impavido verso il martirio, che avvenne nel 305 a Lydda, in Palestina. Molte leggende hanno poi resistito a lungo sulla figura di San Giorgio, come quella della sua uccisione del drago. Un Sinodo inglese lo proclamò patrono d'Inghilterra ed Edoardo III istituì in suo onore l'Ordine che successivamente si chiamò 'della Giarrettiera'. Anche gli islamici lo venerano come profeta. La sua popolarità anche in Italia nel corso dei secoli è confermata dal fatto che ben 65 Comuni italiani portano il suo nome.

**Carlo Bogni**

## NUOVO ORARIO MUSEO ARCHEOLOGICO

dal 28 Marzo 2002 al 6 Gennaio 2003

**Aprile - Maggio:**  
aperto festivi e prefestivi  
**Giugno - Settembre:**  
aperto tutti i giorni eccetto il lunedì  
**Ottobre:**  
aperto festivi e prefestivi  
**Dicembre:**  
dal 21 dicembre al 6 Gennaio:  
aperto tutti i giorni eccetto il lunedì

**ORARIO DI APERTURA**  
MATT. : 10,30 - 12,30  
POM. : 16,00 - 19,00

Per informazioni  
Museo Civico - Via Roma 24  
tel. 0578/269261  
E-mail:  
museo@comune.sarteano.siena.it  
Comune di Sarteano  
Corso Garibaldi  
tel. 0578/2691 - 0578/269259  
Ufficio Turistico  
tel. 0578/269224

# PALLAVOLO PGS

## MARCIA TRIONFALE PER IL VOLLEY MASCHILE

Concluso il campionato imbattuti con 14 vittorie consecutive

(D.P.) Fare sport significa soprattutto essere gruppo, stare insieme per giocare e far festa, crescere sia come collettività che come individui. Fare sport significa comunicare con gli altri attraverso linguaggi inusuali, attraverso il battere delle mani, le urla e la tensione. Vuol dire principalmente cercare di essere "squadra": questo, per uno sport come la pallavolo è senz'altro la cosa principale, il punto da cui partire e su cui costruire un campionato. Sono queste le premesse che da sempre guidano l'attività pallavolistica della locale PGS Sarteano, premesse che in questa stagione sportiva si stanno concretizzando nell'attività della squadra maschile, che sta partecipando al campionato provinciale di I divisione. La storia di questo gruppo parte da lontano, è una storia anche un po' sfortunata, specialmente in passato. Secondi in classifica nel campionato di due stagioni fa, distaccati di soli due punti dalla prima assoluta, terzi l'anno passato dopo aver perso uno scontro diretto, i ragazzi pigiessini hanno visto sfumare la tanto sperata promozione in serie D regionale per ben due annate consecutive.

Quest'anno però gli avvenimenti fanno davvero sperare. Infatti, si è appena concluso il campionato provinciale di I divisione, girone E, e la squadra sartheanese ha terminato la stagione regolare imbattuta al primo posto, con un distacco di ben 9 punti dalla seconda classificata, senza mai perdere. Forti di 14 vittorie consecutive, gli atleti si stanno ora preparando per affrontare il girone dei play off, che sperano li porterà alla tanto sognata finalissima. Nel team, allenato da **Ponziano Sperandio**, che anche in passato ha collaborato con la Società PGS, e affidato all'organizzazione di **Duccio Placidi**, militano atleti sartheanesi e chiusini. Al centro spiccano

gli attacchi veloci di **Fabio Nofroni** e **Paolo Croce**, aiutati talvolta dalla presenza di **Luca Tistarelli**. Gli schiacciatori sono **Roberto Fratini**, **Davide Margaritelli**, **Nicola Marchetti**, mentre vengono impiegati come attaccanti opposti **Efrem Meloni** e **Mauro Scattoni**. La regia è affidata alle esperte mani di **Marco Burchielli** e di **Alessandro Magnaterra**. Infine, ma non ultimo, il giovanissimo **Mirco Del Buono**, impiegato nel ruolo di "libero", al quale sono affidate difesa e ricezione. Dopo una marcia trionfale di 14 giornate, con ben 42 set vinti e solo 9 persi, i ragazzi attendono con fiducia le prossime gare. La Società invita sostenitori e simpatizzanti alle partite del girone play off che si svolgeranno nella locale palestra nei mesi di Aprile-Maggio.

La squadra parteciperà inoltre, in rappresentanza della Regione Toscana, alle finali nazionali delle Polisportive Giovanili Salesiane, categoria Libera, che si svolgeranno ad Alassio nel mese di Maggio.

Classifica finale Campionato PRIMA DIVISIONE MASCHILE - GIRONE E

	Punti	Vinte	Perse
1 P.G.S. SARTEANO	38	14	0
2 LIBERTAS BUONCONVENTO	29	11	3
3 S.S. PALL. SAIUZ AMIATA	28	9	5
4 P.G.S. P. LARGHI COLLE V. E.	23	8	6
5 CUS SIENA	19	7	7
6 C.S. PAPHILLON VOLLEY	15	2	12
7 U.S. VIRTUS POGGIBONSI	12	4	10
8 LIBERTAS MONTALCINO	4	1	13

### PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

"Tra moglie e marito non mettere il dito" = vuol dire di non impiccarsi nelle cose e nei rapporti di una coppia;

"I panni sporchi vanno lavati in casa" = le discussioni delicate, le discordie interne vanno parlate e risolte all'interno della propria famiglia;

"La vicinanza è mezza parentela" = a volte con i vicini si istaurano rapporti di vera amicizia e di familiarità proprio come dei parenti e..... forse più;

"Non sputare nel piatto dove mangi" = si dice a chi si comporta in malo modo contro chi lo aiuta o lo mantiene.

### CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

#### CARCIOFI RITTI RIPIENI

Pulire i carciofi, tagliare i gambi alla base, spuntarli e allargare bene le foglie cercando di non romperle. Preparare un battuto con qualche gambo di carciofo, carne secca, poco aglio, prezzemolo e midolla di pane. Aggiungere un po' d'olio d'oliva e mescolare il tutto, introdurre questo composto al centro delle foglie facendo penetrare molto bene. Mettere i carciofi ritti in un tegame, spruzzare un pò di sale e un pò d'olio.

Aggiungere dell'acqua e far cuocere lentamente con il coperchio, bagnando di tanto in tanto i carciofi col fondo di cottura.

Buon Appetito

E' iniziata anche quest'anno, non senza numerosi problemi, la nostra attività sportiva e, come di

consuetudine, sono state le squadre giovanili UNDER 15 e 17 ad aprire le danze, costrette però, ad allenarsi all'aperto data l'inagibilità della palestra dovuta al rifacimento dell'impianto elettrico secondo le nuove normative.

Comunque, nonostante i disagi che abbiamo dovuto affrontare (mancanza del riscaldamento dell'acqua calda per circa due mesi, impianto elettrico mal rifatto), grazie alla collaborazione dell'Assessore allo Sport Sig. Stefano Culicchi e del Sig. Claudio Morgantini responsabile per l'Ufficio Tecnico, ai quali esprimiamo di cuore i nostri ringraziamenti, siamo riusciti a partire con tutta l'attività che comprende:

**\*\* CAS : Centro avviamento allo Sport, età 5 - 6 - 7 anni Femm. Masch., curato dalla neo prof. ISEF Lorenzini Valentina.**

**\*\* MINI e SUPERMINI età 8 - 9 - 10 anni Femm. Masch., allenati da Elena Roghi che ha frequentato per tre anni, insieme a Flavio D'Ascenzi, i campi scuola P.G.S. dove si diventa alleno - educatori e Duccio Placidi da anni allenatore - organizzatore e pilastro portante della Società.**

**\*\* UNDER 13 F/ M : seguita da Antonella Mura e Rita Giusti, la**

## P.G.S. SARTEANO

dova, facendoci fare sempre bella figura.

squadra sta partecipando al Campionato Prov. con ottimi risultati.

**\*\* UNDER 15 F : diretta da Flavio D'Ascenzi, alla sua prima esperienza come unico responsabile, si è piazzata al quarto posto.**

**\*\* UNDER 17 F : seguita da Duccio Placidi.**

**\*\* PRIMA DIVISIONE MASCHILE : allenata da Sperandio Ponziano di Città della Pieve, è formata da ragazzi di Sarteano, Chiusi e Castiglion del Lago e sta riscuotendo ottimi risultati mantenendo la prima posizione.**

**\*\* SECONDA DIVISIONE FEMMINILE : allenata da Paolo Croce di Chiusi, che ha partecipato con Antonella e Rita ai corsi di allenatore della Federazione di Siena e che, alla sua seconda esperienza, sta ottenendo risultati soddisfacenti.**

**\*\* TERZA DIVISIONE FEMMINILE : seguita da Duccio Placidi e Tiziana Pellegrini. Campionato Amatoriale che ha lo scopo di far divertire giocando, a cui partecipano le veterane della P.G.S. che giocano ormai da quando avevano 12 anni, vincendo negli anni campionati di varie categorie e partecipando a numerose finali nazionali P.G.S., come in Sicilia, a Belluno, a Pa-**

Abbiamo inoltre un gruppo di donne che partecipano ai corsi di ginnastica amatoriale ed una squadra di pallavolisti adulti che in gioventù praticavano questo sport e vogliono continuare ad allenarsi incontrandosi in palestra la domenica pomeriggio. Ci fa piacere ribadire che la nostra Società è formata da persone il cui unico scopo è divertirsi stando in palestra sia con i bambini che con gli adulti, svolgono volontariato nella P.G.S. e per il loro lavoro non percepiscono alcun compenso, ma solo la gratitudine, il rispetto e l'amicizia dei bambini e delle famiglie. Noi investiamo nei giovani e cerchiamo sempre nuovi ragazzi / e che vogliamo darci un aiuto diventando allenatori o collaboratori; cerchiamo inoltre di coinvolgere mamme e babbi nelle varie attività collaterali, ad esempio frequentando i corsi di segnapunti, facendoli sentire parte integrante e portante della Società. E' per questo che cogliamo l'occasione per dir loro "grazie di tutto".

Infine un ringraziamento particolare sia al nostro segnapunti più "vecchio" Stefania Pichini che dal 1983 collabora con noi, sia a tutti gli Sponsor che ogni anno ci aiutano: Ferramenta Garosi e Giusti, Autoc. Tistarelli Ivo, Terrosi Paolo, Palazzi Marcello, Frantoio Tistarelli, Saba Agriservice, Pensio Roberta.

**Il vice - presidente RITA GIUSTI**

## CALCIO

Dopo un difficile inizio, la squadra di Calcio della Nuova Olympic Sarteano sta disputando un ottimo campionato, tanto da far sperare in un ritorno alla seconda categoria.

Questa è la classifica al termine della 28° giornata:

Ecco la formazione della Nuova Olympic Sarteano nella vittoriosa partita con Guazzino (2-1):

Franchetti, Evangelisti, Ceccobao, Rizzo, Meloni, Voci, Rappuoli, (63' Maccari), Marongiu, (46' Cupelli), Pizzinelli (46' Semplicini), Zamperini (68' Catani), Barboni.

A disposizione: Gentili, Placidi, Rossetti.

Allenatore: Michele Zamperini

### TERZA CATEGORIA

SQUADRA	P	G	V	N	P	G	S	DR	PS		
Chigga	63	25	12	2		6	6	65	18	47	6
Chianciano	60	28	8	6		9	3	57	22	35	1
Tomarelli	58	28	10	3	1	7	4	49	16	33	-1
Pianella	44	28	5	6	2	5	5	36	29	9	-9
Sarteano	44	28	6	7	1	6	1	41	34	7	-10
San Miniato	43	28	7	3	4	4	7	37	29	8	-10
Ugolin	42	28	7	5	2	4	4	41	27	14	-11
Piazza	42	28	8	4	2	3	5	44	33	11	-11
Mazzoni	40	28	7	3	4	4	4	30	32	-2	-13
Guazzino	38	28	5	6	2	3	5	37	39	-2	-13
Pievecolta	34	28	7		7	4	1	34	36	-2	-19
Poggionserifese	32	28	6	1	7	3	4	25	37	-12	-18
Guazzino	31	28	4	5	5	4	2	40	52	-12	-19
Radicondoli	14	28	2	3	9	1	2	31	70	-39	-31
Vesconato	11	28	1	3	10		5	14	55	-41	-30
Marone	11	28	1	3	10	1	2	23	77	-54	-33

# MEMORIE DI GUGLIELMO PECCATORI

(segue dal n. 2-3)

Fra i giuochi che facevamo allora ne ricordo qualcuno. Il più frequente era quello dei quattro cantoni e si faceva in cinque: il ragazzo che stava in mezzo alla stanza doveva aspettare il momento che uno dei quattro cantoni fosse libero per occuparlo, mentre i quattro ragazzi che li occupavano correvano dall'uno all'altro, scambiandosi il posto, e facendosi beffe del compagno che rimaneva senza posto. Nel nostro andito questo giuoco si faceva per lo più in quattro, perché uno dei quattro cantoni era sull'orlo delle scale e se ne faceva a meno essendo pericoloso: allora si chiamava il giuoco dei tre cantoni.

Quando si era in molti si faceva il girotondo. Se si era in pochi si faceva a gara a chi saltava più gradini; in questa gara vinceva sempre una bambinona grassa e rubiconda, chiamata la Cocona, che saltava quattro, cinque e anche sei scalini senza la minima esitazione. Da quell'altezza, che a noi piccolini sembrava enorme, balzava giù nel pianerottolo come se nulla fosse e rimbalzava da terra più rubiconda che mai.

Un divertimento molto innocente era riservato a tre ragazzi soli. L'unico figlio dei signori del primo piano, che si chiamava Plinio, non poteva venire a giocare col grosso della truppa, perché la sua mamma, severa e alquanto aristocratica, non voleva che suo figlio si mescolasse alla marmaglia del vicinato e lo condannava a star solo in casa o nel piccolo orto. Il povero bimbo, di natura tranquilla e pacioccona, si rassegnava senza protestare a questa tirannia, ma qualche volta riusciva ad ottenere il permesso di salire di sopra da una sua zia paterna, la sora Nena, che abitava al secondo piano e faceva la stiratrice di bianco.

La sora Nena, che non aveva figli e che non avrebbe permesso a nessun altro ragazzo di stare a disturbarla a casa sua, non solo tollerava questo suo nipote, per il quale aveva un debole, ma gli avrebbe fatto mettere a soqquadro tutta la casa senza batter ciglio. Ma Plinio non era tipo da far tanto sconquasso e si contentava di innocenti trastulli. Qualche volta gli era permesso di far passare in casa

della zia due soli amici e precisamente me ed un altro ragazzo un po' più grandicello di noi, alquanto brutto, guercio da un occhio, ma molto buono. A noi sembrava un grande onore poter entrare in quel luogo proibito e ci andavamo volentieri. E siccome non si poteva far baraonda perché se si disturbava, la sora Nena se la prendeva subito con noi due estranei e ci mandava via, ci contentavamo di trastulli poco rumorosi, il più frequente dei quali consisteva in questo. Appena entrati, si trovava in quella casa un lungo corridoio con un'ampia finestra in fondo. Ci mettevamo a giocare lì. Si sdraiavano in terra due seggiole con uno sgabelletto davanti, in modo tale che si potesse avere l'illusione che quella era una carrozza.

Uno si sedeva davanti a fare il cocchiere e gli altri due si sedevano dietro a fare i viaggiatori e a turno si scambiava il posto e la parte. In questo giuoco si passavano ore ed ore e si era beati e contenti vedendo scalpitare chissà quali cavalli e sfilare davanti ai nostri occhi chissà quanta gente e quanti luoghi! Ad un tratto si sentiva la voce della mamma di Plinio gridare dalle scale: "*Plinio! Plinio!*" E Plinio piantava baracca e burattini e via di corsa a casa. Così era fatto il mio amico: aveva una grande soggezione della mamma e questa soggezione la sentivamo un po' anche noi ragazzi del vicinato.

Un altro passatempo era questo. Due finestre di casa mia davano sull'orto di Plinio. Quando la sua mamma gli permetteva di stare nell'orto, lui di laggiù io di quassù da una di quelle finestre cominciamo a fare la banda. Con un ramoscello secco preso da una fascina si fabbricava uno strumento musicale: un clarinetto, una cornetta, un trombone; e con quello alla bocca si suonava a lungo imitando come meglio si poteva la voce del nostro strumento, finché non si sentiva chiamare: "*Plinio! Plinio!*" Istantaneamente Plinio buttava via il suo strumento musicale e spariva in casa.

Anche mia madre interrompeva non di rado i miei giuochi per far-

si aiutare da me in certe faccenducce di casa, ma per dir la verità io non ero così pronto e obbediente come il mio amico Plinio. La mia povera mamma se ne addolorava molto e mi faceva dei lunghi predicozzi che io non ascoltavo con la dovuta reverenza e col desiderato profitto. Non doveva invece chiamarmi per fare i compiti di scuola e per studiare le lezioni, perché a queste cose pensavo da me e le sbrigo in quattro e quattr'otto. Lei, poveretta, aveva molto da fare; raramente poteva permettersi il lusso di riposarsi un poco. Una donna di servizio non se la sognava nemmeno, non era nelle nostre possibilità. L'unica cosa che dava a fare era la lavatura dei panni, cosa troppo pesante per lei e anche molto scomoda perché bisognava portare la roba al lavatoio pubblico che era a una certa distanza da casa nostra. Questo servizio era affidato all'Angiolina, alla buona Angiolina, donna fidata e instancabile, che correva da una casa all'altra per contentare più gente che poteva. Veramente il suo mestiere era quello della conciatore. Andava a conciare il grano per le case, e a casa nostra veniva anche per questa faccenda, perché mio padre vendeva soprattutto il pane, che si faceva in casa da noi. Prima dell'Angiolina era nostra conciatore una vecchia molto malandata, che doveva fare quel brutto lavoro, nonostante la sua età e i suoi acciacchi, per poter sbarcare il lunario, non avendo nessuno che potesse o volesse farla riposare. Di questa vecchia ho il ricordo più impressionante della mia fanciullezza. L'ultimo giorno che venne a conciare il grano da noi, io stavo vicino a lei a vederla lavorare, sebbene mia madre non volesse, perché la polvere del grano, diceva, fa male ai bimbi. Ad un tratto quella povera vecchia smette di lavorare e dice di sentirsi male. Accorre mia madre, chiama gente, viene qualche vicina e la poveretta viene portata a letto. Dopo poco era morta. Fu un via vai di vicini e di parenti, una confusione e un piagnisteo di cui ho una vaga reminiscenza; ma quello che è rimasto indelebile nella mia memoria è il primo spettacolo

(Segue a pag. 17)

(Segue da pag. 16)

tacolo della morte. Naturalmente non si voleva che io andassi in camera dov'era la morta, ma io trovai il momento e il modo di poterci andare. E vedo anche ora quella vecchia distesa e stecchita sul letto colla bocca aperta, mentre qualcuno lì vicino si disperava e piangeva. Ne rimasi profondamente colpito e scappai subito.

Dell'Angiolina la mia mamma si serviva anche nei giorni di grandi faccende, come le pulizie di Pasqua, durante le quali si buttava all'aria tutta la casa e io mi divertivo un mondo a vedere quella baraonda e a far qualche cosa, sebbene mia madre non ne fosse contenta a causa delle polveri.

"Vai a giocare nell'andito, -diceva- questo non è lavoro per te e ci sei d'impiccio." E l'Angiolina: "Ha ragione la mamma, ci dai noia, vè a saltare" "Ma io, se stavo facendo qualcosa che mi piaceva, non davo retta né all'una né all'altra e continuavo imperterrito.

Mia madre era molto contenta dell'Angiolina per tutte le sue buone qualità che erano molte, ma se ne lamentava per la sua fretta. Lei veniva sempre colla fretta addosso, perché doveva andare in tanti posti, e non tutte le sue faccende, naturalmente, potevano riuscire bene appunto per questa fretta. Mio padre la chiamava la Monachina per un certo suo fare complimentoso e un po' untuoso e non ne era entusiasta. Io invece le volevo abbastanza bene, perché me la dava più vinte della mamma.

## LA PRATICA DELLE 7 CHIESE

I nostri anziani facevano la pratica delle 7 chiese, la sera del Giovedì Santo, in quella che era erroneamente chiamata la visita dei sepolcri, prima del giorno della Crocifissione e quindi della deposizione di Gesù nel Santo Sepolcro, e che il Concilio ha giustamente riportato a un'Adorazione del S.S. Sacramento.

L'altare maggiore era addobbato di fiori, e non mancava mai la

'veccia', cioè una pianta bianchissima che si otteneva facendo germogliare una veccia, al buio (alla mamma di un bambino che era sempre tenuto in casa si diceva: "che ci vuoi fare, la veccia?") in modo da im-

pedire la fotosintesi clorofilliana. La veccia è una leguminosa che spesso infesta il grano.

In che consisteva la pratica delle 7 chiese? Si entrava in una chiesa, si pregava e si dicevano tre 'Pater noster', tre 'Ave Maria' e tre 'Gloria Patri' e poi, usciti, si ripeteva la stessa cosa per altre 6 volte in altre chiese. Se il numero delle chiese aperte non era sufficiente, si usciva e si

rientrava nello stesso edificio. Da dove proveniva questa devozione?

La risposta è tanto facile quanto sicura. Basta andare a Roma, e constatare così che tuttora esiste la 'Via delle 7 chiese': dalla Via Ostiense, all'altezza della basilica di San Paolo, procede fino all'Appia Antica, presso San Sebastiano. I fedeli visitavano le 4 Basiliche maggiori e le tre minori di Roma. Da lì la devozione si diffuse in tutto l'Impero di

Roma.

La devota pratica delle 7 Chiese ebbe inizio con San Filippo Neri, toscano, conosciuto oggi da molti per il film 'State buoni se potete' ma soprattutto noto da sempre perché la sua santità si spec-

chiava nella sua bontà e nel suo semplice ottimismo che faceva sì che, ogni volta che qualcuno gli diceva "guardi, c'è un asino che vola!", don Filippo alzava gli occhi al cielo; e se gli facevano notare che non era possibile che un asino volasse, rispondeva: "preferisco credere che un asino voli, piuttosto che pensare che mi si voglia prendere in giro!".



Veccia - *Vicia sativa*: 1) sommità fiorita; 2) fiore; 3) legumi

## A CHI FA PAURA IL CROCEFISSO?

"Dichiaro formalmente che chiunque sollevi o accetti una polemica del genere (il voler togliere i crocifissi dai luoghi pubblici, N.d.R.) è un perfetto ignorante. Trovo che questa estensione della tolleranza fino ai limiti concettualmente possibili sia una contraddizione in termini, un paradosso che può essere divertente finché rimane a livello intellettuale ma poi diventa paralizzante e assolutamente stupido. Il Crocifisso rappresenta la nostra identità culturale profonda, non

è soltanto un atto di fede. Quando io, occidentale credente, vado in una sinagoga o in una moschea, non mi sento offeso perché mi trovo in luoghi nei quali si nega la divinità di nostro Signore Gesù Cristo, ma capisco bene il lato positivo del mio por-mi in rapporto con queste culture. Vogliamo veramente ridurci a un'epoca in cui, quando portere-mo i bambini nei nostri musei, davanti a un'Annunciazione si debbano chiedere chi è quel giovanotto stranamente con le ali

che fa la riverenza a una ragazza? Vogliamo davvero arrivare a questi livelli? ...Il togliere certi simboli non è affatto un rispetto per gli altri, ma un impoverimento della nostra cultura, un modo per impedire agli altri di accedere a un tassello in più di questo bellissimo infinito mosaico che la civiltà umana ha scritto nel mondo".

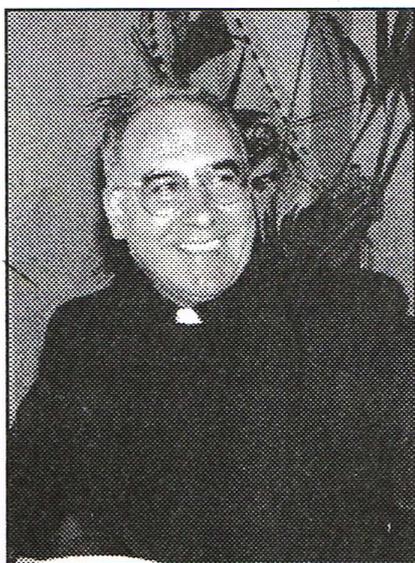
Dichiarazione di Franco Cardini, medievista, alla quale ci associamo completamente.

# LA PREMATURA SCOMPARSA DEL PROF. DON PAOLO GIGLIONI

*La sera di Pasqua ha finito la sua parte di passione a 59 anni ed è risorto alla vita eterna don Paolo. Aveva trascorso gli ultimi due anni tra interventi chirurgici e convalescenze. Poco prima di scoprire la sua malattia finale, aveva pubblicato, in una edizione preziosa, un libro: "La Croce e il Crocifisso". Un presentimento?*

*Avevo conosciuto don Paolo in un'estate al termine della sua quinta elementare. Venne al campeggio (l'ultimo nelle Dolomiti) prima di entrare in seminario. Notai la sua vivace intelligenza, la sua educazione e la voglia di pregare. Mi ricordava il rosario dopo cena, lungo i prati tra Siusi e Castelrotto; lui diceva le Ave Maria.*

*Ci siamo ritrovati a Sarteano negli anni ottanta. Mi chiese di collaborare in parrocchia pur insegnando da molti anni all'Università Urbaniana a Roma; veniva a Chiusi tutti i sabati o quasi. Trovò porte spalancate, entrò e non si risparmiò: confessioni, formazione di diverse ondate di catechisti, ritiri alla suore della zona. Era particolarmente felice quando poteva presiedere le eucarestie festive e voleva che fossero sempre solenni; fu molto contento quando poté vedere attorno all'altare tanti chierichetti e chierichette. Non sapeva dire di no a nessuno e si era attaccato a Sarteano tanto che lasciò Chiusi e venne a stare con noi. Sentiva la stima e l'affetto*



*della gente e anche lui voleva bene ai Sarteanesi, felice di venire da Roma anche per una lezione.*

*Altri parleranno dei suoi studi, del suo lavoro, dei suoi libri, della sua direzione dell'Istituto di Catechistica per i giovani che arrivavano da ogni parte del mondo.*

*Sapevo la sua passione missionaria. Portava spesso giovani di ogni lingua a Sarteano e paesi vicini a fine settimana.*

*L'ultima volta ci incontrammo in ottobre e parlammo del crescente calo e appiattimento missionario nella Chiesa.*

Don Paolo Giglioni era nato ad Abbazia S. Salvatore nel 1943 il 25 Gennaio, giorno in cui si celebra la festa della conversione di S. Paolo. Cominciò a frequentare Sarteano più di venti anni fa, quando ancora studiava a Roma. Appena laureato (prima in Liturgia e poi in Missionologia) fu insegnante presso la Pontificia Università Urbaniana e ne divenne Decano. L'attività universitaria, specializzata nelle Missioni lo portava in giro per il mondo per osservare le varie comunità, per verificare, per incoraggiare; spesso vedevamo insieme i filmati che lui faceva, uno sulla Turchia ci colpì particolarmente tanto che alcuni di noi vollero andare a vedere di persona quel bellissimo paese sulle tracce delle prime comunità cristiane. Don Priamo, parroco di S. Lorenzo, stava allora investendo molte energie nella formazione dei catechisti, convinto come era dell'importanza di questo ministero per la formazione dei fanciulli e dei ragazzi e coinvolse anche don Paolo in quel progetto. Egli accompagnò la crescita del gruppo con incontri mensili nei quali aveva sempre voluto che i catechisti (dovrei dire catechiste perché il gruppo stabile fu poi formato da una quindicina di ragazze) fossero i protagonisti. Così, di solito, nella prima parte dell'incontro era uno di noi che esponeva il tema e don Paolo concludeva. Questo evitava di far sentire la formazione, i cui temi e lo svolgimento venivano programmati all'inizio dell'anno pastorale, come un impegno troppo scolastico. Certo, bisognava im-

*Capì la sua sofferenza. Mi dette un suo articolo recente con questo richiamo: "Proselitismo o passione Missionaria?"*

*Ho pianto quando ho ricevuto la telefonata da Roma che annunciava il suo ritorno alla Casa del Padre. Nel cuore resta, con il rimpianto, la mia riconoscenza: gliene devo tanta sia personalmente che pastoralmente. So di avere ora un amico di Là e so che collaborerà anche per il mio rientro dove mi ha preceduto così in anticipo.*

*Grazie, don Paolo, grazie perché mi resterai vicino! A presto!*

**Don Priamo**

pegnarci e anche studiare, ma non si può pensare di raccogliere qualcosa dal niente. Da questi incontri era nata una sincera amicizia e quando decise di acquistare una casa, la volle qui a Sarteano. La sua presenza dette un nuovo impulso alla vita liturgica della parrocchia, soprattutto per la ministerialità dei laici, cioè il nostro ruolo all'interno della Chiesa e in particolare nella Liturgia. Senza don Paolo siamo più poveri, non solo noi, anche la Diocesi, lo ha ricordato il Vescovo Monsignor Cetoloni durante il funerale. Personalmente ho tanti bei ricordi della collaborazione con lui, conservo le sue lezioni che consulto molto spesso e in fatto di Liturgia, che considero il cuore della vita della Chiesa e della vita di ciascun cristiano, lo considero il mio maestro. Di fronte alle morti premature o inaspettate, al di là dell'incapacità di comprendere o anche della ribellione, c'è per noi cristiani la consolazione della fede in Cristo risorto (don Paolo è morto il giorno di Pasqua come aveva chiesto) che non è il "contentino" dei deboli, è anzi piena affermazione della volontà umana nella libertà. Questa fede della Chiesa, di don Paolo e nostra ci apre alla speranza e ci fa affermare con Giobbe, già nell'Antico Testamento: "Io lo so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero" (19,25-27).

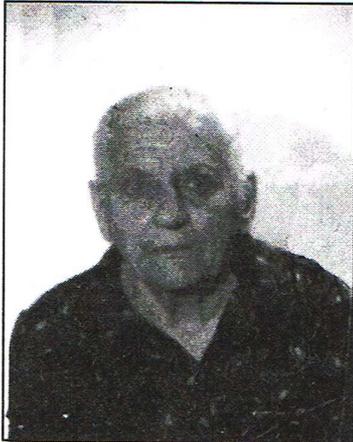
**Rossana Favi**

PARTECIPAZIONE

Il 17 Febbraio u.s. è deceduta

**MACCARI ADA  
VED. SARTEANESI**

Il figlio, le figlie e i parenti tutti ringraziano il personale della Misericordia e tutti quelli che hanno preso parte al loro lutto.

RICORDO DI

**GIOVANNINA  
GENTILINI**

A un anno dalla morte, vorrei ricordare ai lettori questa signora semplice e buona che aveva sposato un sarteanese doc e ha vissuto una parte della sua lunga vita a Chiusi e infine a Firenze. Aveva sposato un figlio di Serafino Gentilini, tipografo, e di Teodolinda Morgantini sorella del Sindaco di Sarteano. A Chiusi aveva dedicato il meglio di sé alla pastorale parrocchiale, spendendo il suo tempo nel catechismo ai bambini e nelle attività caritative, con le inseparabili amiche, anch'esse originarie di Sarteano, Ermellina Morgantini Mannelli e Teresa Rinaldi Bologni che l'hanno preceduta nella Casa del Signore. E' stata una mamma e una nonna semplice, gentile e premurosa con tutti. I miei genitori e io abitavamo a Chiusi nella sua stessa strada, provenienti da terre lontane, e subito diventammo suoi amici: aveva sempre per tutti una parola buona, un consiglio da dare a quelli che avvicinava. I suoi insegnamenti a noi giovani ci hanno aiutato a percorrere la giusta strada. Tutti i giorni partecipava alla S. Messa e l'Eucaristia era la sua forza quotidiana, che l'aiutava a essere sempre serena pur nelle inevitabili contrarietà della vita e nelle prove che ha dovuto affrontare. Il suo sorriso era l'espressione della sicurezza che le dava la fede, e sicuramente ora è nella gioia eterna. Non la dimenticherò mai.

*Nina Caruso di Firenze*

X ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda il suo caro



**AGOSTINO ROSATI**

nel X anniversario della scomparsa  
10.1.1992 - 10.1.2002

**A MIO NONNO**

*Ti ricordo quando ti abbracciavo/ quando tornavo a casa e ti salutavo con un bacio./ dalla tua bocca solo poche parole:/ "ciao, piccina!"/ E adesso?/ Adesso di quei momenti/ non resta che un bellissimo ricordo/ che ogni volta che torno a casa/ riaccende una speranza/ che magari un giorno/ saresti tornato./ Ma i giorni passano/ e quel ricordo/ non fa che soffocare i miei pensieri:/ quando ti ho visto l'ultima volta, / quando in quella macchina ti portavano via/ e io sarei rimasta con te per sempre./ Mi fa male/ perché non ho mai avuto il tempo/ di farti capire/ quanto ti voglio bene./ Ma sono sicura/ che quando dalla luna mi guardi/ ricordi quei momenti/ e capisci che/ non smetterò mai di ricordarti.../ Ti voglio bene.*

*La tua Tany*

XVI ANNIVERSARIO

della scomparsa del

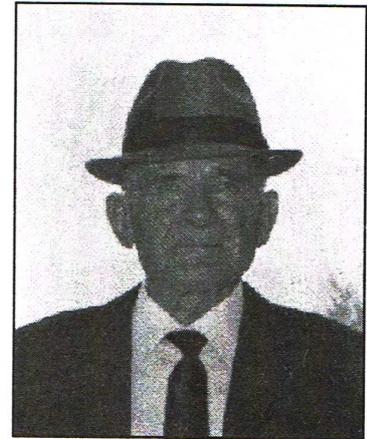
**Maestro  
PIETRO TRAMONTANO  
GUERRITORE**

13 Febbraio 1986 - 13 Febbraio 2002

Sono trascorsi già sedici anni dal tuo ritorno alla Casa del Padre. Ti siamo grati per i tuoi insegnamenti di cui, oltre noi tuoi cari, hanno beneficiato tante generazioni di allievi che, certamente, ti ricordano con immutata stima ed affetto. Grazie per la tua mitezza, generosità, amore: valori esemplari soprattutto per questa nostra società che sembra averli smarriti. Il ricordo di te rimarrà indelebile

UN RICORDO

I figli e le famiglie ricordano con affetto i loro cari



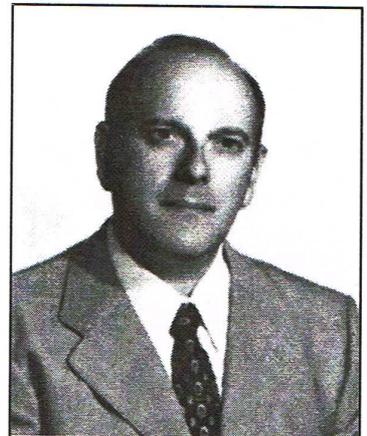
**GUIDO CIOLFI**

nel 15° anno della sua scomparsa  
(12.04.1987)



**CONCETTA NARDELLI**

deceduta il 20.02.2002. Si ringrazia tutto il personale della Misericordia



in noi tuoi familiari.

Godi, ora, la gioia eterna nella Pace dei giusti.

La moglie, la sorella Suor Maria Giovanna, la figlia Annamaria ed i parenti tutti.

# PROGRAMMA DI MASSIMA PER I PROSSIMI MESI

## MAGGIO

5 - *Festa dei Fiori*  
17-18 *Penne Pulite*

## GIUGNO

2 - *Festa dell'AVIS-FRATRES*  
9 - *34° Festa dell'Anziano*

## LUGLIO

6 - *La lunga notte dei Musei*  
(valorizzazione del nostro patrimonio archeologico)  
6 - *Festa dell'ARCI-CACCIA*

## Associazione Giostra del Saracino

La nostra Associazione è presente nel direttivo della sezione distaccata toscana della Federazione Giochi Storici, costituitasi dopo le riunioni di Massa Carrara e di Pistoia. A questa sezione fanno capo anche i Giochi Storici di Bagno a Ripoli, Capoliveri, Cerreto Guidi, Firenze, Massa, Massa Marittima, Montopoli, Pescia, Pisa, Porto S. Stefano, Querceta, Seravezza, San Quirico d'Orcia, Scarperia, Vernio e Capraia-Limite. Il rappresentante di Sarteano è il vicepresidente Iro Bernardini.

L'Associazione del Palio Marinaro dell'Argentario di Porto S. Stefano ha invitato una nostra rappresentanza per il 14 Luglio.

Sentito il parere di tutte le Contrade, il Presidente Sergio Cappelletti ha presentato il programma di massima per l'attività del 2002, che prevede la conferma di tutte le manifestazioni degli ultimi recenti anni.

Una curiosità: Spartaco Fatighenti ha trovato, fra gli incartamenti di suo padre - il leggendario giostratore Natale scomparso pochi anni fa - un appunto e due foto dai quali

risulterebbe che la Giostra del 1957, finora di incerta assegnazione per quanto riguarda il giostratore, fu vinta da Natale per la Contrada di San Martino.

### CALENDARIO DI MASSIMA

*Feste estive di Contrada*

#### LUGLIO

14 - *San Martino*  
21 - *San Bartolomeo*  
28 - *S.S. Trinità*

#### AGOSTO

4 - *Sant'Andrea*  
10 - *fešta patronale San Lorenzo*  
24 - *Festa patronale San Bartolomeo*

### MANIFESTAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

#### AGOSTO

- 8 - ore 20,30 - A TAVOLA CON IL PRINCIPE (nel parco del Castello)
- 11 - ore 21 - TRATTA DEI BOSSOLI (spettacolo con presentazione dei drappelloni e dei giostratori, estrazione a sorte dell'ordine d'entrata in campo effettuata dal nuovo Sindaco di Sarteano)
- 14 - ore 18 - PROVACCIA DELLA GIOSTRA
- 15 - ore 15 - *CORTEO STORICO E GIOSTRA DEL SARACINO*
- 23 - Festa della Vittoria
- 30 - ore 21 - PROVACCIA DELLA GIOSTRA IN NOTTURNA
- 31 - *GIOSTRA DEL SARACINO IN NOTTURNA*

#### SETTEMBRE

6 - *Festa della Vittoria della Giostra in notturna*

## VENERABILE ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

I Fratelli e le sorelle sono convocati in assemblea Ordinaria presso la sede dell'Ente, in Sarteano - Viale Umbria n. 18 - per il giorno 27 Aprile 2002 alle ore 8,00 ed occorrendo Domenica 29 Aprile 2002, stesso luogo, alle ore 9,15 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1 - *Comunicazioni del Provveditore*
- 2 - *Approvazione Conto Consuntivo Esercizio 2001*
- 3 - *Varie ed eventuali*

N.B. Prima dell'Assemblea, alle ore 9,00, ci troviamo nel piazzale della Casa di Riposo per la benedizione dell'Edicola Mariana

## FESTIVAL MUSICALE ALBERTO GORI

Il Festival Musicale di Sarteano (giunto alla 19° edizione), dedicato al pianista nostro concittadino Alberto Gori, è quest'anno inquadrato nel 'PREMIO MUSICALE "ALBERTO GORI" proposto quest'anno dalla famiglia Gori con il patrocinio del Comune di Sarteano, della Nuova Accademia degli Arrischiati e della Società Filarmónica.

Il programma del Festival, che si svolgerà nel Teatro Comunale degli Arrischiati (con aria condizionata) è il seguente:

- 6 Luglio - ore 21 - Concerto dei vincitori del Premio "Alberto Gori"
- 9 Luglio - ore 21,30 - Fidelio Ensemble - Carlo Alberto Neri pianista
- 11 Luglio - ore 21,30 - Rassegna nuovi talenti
- 13 Luglio - ore 21,30 - "Amami Alfredo..." Le più celebri romanze d'opera eseguite dai solisti del CIPAM

Il Premio Musicale "Alberto Gori" si terrà nei giorni 4-5-6 Luglio nel Teatro Comunale degli Arrischiati e sarà presieduto dal Maestro Carlo Alberto Neri.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al Comune di Sarteano, Ufficio Cultura, Corso Garibaldi n. 7, 53047 Sarteano entro il 15 Giugno p.v. Farà fede il timbro postale. Per i particolari del bando del 'Premio' gli interessati possono rivolgersi allo stesso indirizzo (tel. 0578/2691) oppure e-mail: cipam@jumpy.it